ROMA

Ricercata nel suo sito, e nella scuola di tutti gli Antiquarij

DAL SIGNOR

FIORAVANTE

MARTINELLI

E descritta con breue, e facil modo per istruttione del curioso, e deuoto forastiero nel visitare li più celebri luoghi antichi e moderni della Città.



In Padoa, per Paolo Frambotto.
Con licenza de' Superiori. 1650.

Schmidt 231

V 5424

acc. Juli 1925.

Dg 450-2502

gescannt

Coll. rom.

ROMA

Ricercata nel suo sito, e nella scuola di tutti gli Antiquarij

DAL SIGNOR

FIORAVANTE

MARTINELLI

E descritta con breue, e facil modo per istruttione del curioso, e deuoto forastiero nel visitare li più celebri luoghi antichi e moderni della Città.



In Padoa, per Paolo Frambotto.
Con licenza de' Superiori. 1650.


BIBLIOTHECA HERTZIANA
ROMA
ROMA

Gall.
Rom

AL LETTORE
FORASTIERO.

SOno molti secoli; che di Roma antica (dice S. Girol. *ad Latam de Inst. fil.*) *iuratum squallet Capitolium*: è cessato lo stupore della bellezza del Foro, dell'eccellenza del tempio di Gioue Tarpeio, della magnificenza de i lauacri, e bagni in guisa di prouincie edificati, della ricchezza del Panteon, e d'infiniti altri edifitij, alla cui vista restò attonito Ammiano Marcellino. Sin dal tempo di S. Girolamo mutò faccia la Città de' gentili Romani; Fuligine, diss' eg[illegible] *aranearum telis omnia Romæ templa cooperta sunt; mouetur vrbs sedibus suis:* ma hora è tanto strauagantemente rinouata, che dalle sue reliquie non si può riconoscere quello, che appresso gl'antichi scrittori leggiamo, non che apprendere diletto dalla vista di quelle. Mutò, dico, faccia nell'età di San Girolamo, all'hora che *inundans populus ante delubra semiruta ad martyrum tumulos currebat*; e dopo crudele spettacolo d'vccisi cittadini per la fede di Christo fù purgata dall'idolatro sangue, & estinti in vn tempo l'impietà e'l gentilismo: si eressero per tutto trofei alla predicatione

de'SS. Apostoli Pietro e Paolo: e finalmente si rinouò con strana metamorfosi l'imperio di Roma, fatta, come dice Ruperto Abbate lib. 3. c. 2. de Diuin. offic. *Caput mundi, Domini Christi Regis æterni vehiculum, & habitaculum, currus, atque thronus.* Non cessò per questo il culto degli antichi tempii, poiche tramutossi nel vero il superstitioso; l'empio & impuro nel casto e religioso; santificandosi anche le Terme e teatri: Ma che? questi ancora fatti più volte preda de'barbari e del tempo, spogliati de'loro pretiosi ornamenti, & in parte destrutti, sono remasti deformi reliquie, insufficienti ad eccitar'in noi marauiglia dell'antica magnificenza. E risorta la nuoua Città con palazzi, chiese, giardini, ponti, piramidi, colonne, & altri edifitij non meno ammirandeuoli degli antichi: non manca in essa infinito numero di marmi e pietre pretiose, quantità di metalli, esquisitezza de' musici, e pitture, eccellenza di statue, e sepolcri. Sono in essa nobilissime librarie e musei: riguardeuoli sono gl'Ospedali per tutte l'infermità e nationi: li collegii e seminarii de'giouani: e l'immense case de'miserabili putti proietti, degl'orfani, e delli sperfi dell'vno e l'altro sesso. Riempiono questa nuoua Città li conuenti & ospitii de Religiosi; li monasterij delle monache; e gl'oratorij de'laici li quali in marauigliose o-

pere

pere di pietà, carità, e deuotione si esercitano.

Per questa Città dunque passeggiando ben spesso per diporto ò deuotione; & osseruandola da tutte le parti illustrata con nobili successi antichi, e santificata con illustri memorie & edifitij, li quali per la loro moltitudine nõ possono senza pericolo della verità fidarsi alla memoria dello spettatore, risolsi breuemente notare il tutto con quell'ordine, che à me pareua più facile per trascorrerla: Ciò visto da amici, e giudicandolo necessario per il forastiero, il quale senza guida ben spesso riuolgèndosi inestricabilmente per la Città ne parte da quella, cõfuso sì dalla magnificẽza d'vn chaos, ma non sodisfatto ne'suoi desiderij, sono stato necessitato à publicarlo con l'ordine mec[illegible]uo, che mi sono prescritto.

Il quale se ad alcuno non piacesse, sò che seruirà ad altri per facilitare la compositione di simile à gusto suo, e vostro.

Conosco anche, che in prattica non riesce il poter vedere il tutto, e particolarmente quei luoghi serrati, che non sogliono mostrarsi, se non per gratia de'padroni, ò de gl'vfficiali, che ne hanno cura: ma à questo potrete rimediare, serbando à tempo opportuno d'andarli à vedere, senza impedire l'ordine del viaggio.

M'accorgo, che vi potete dolere, ch'io

vi guidi, con discorso troppo laconico, per la notitia di ciò, che si vede; ma credetemi, se vi volessi istruire delli principij, augumenti, ornamenti, e qualità di tutti gl'istituti, tempii, palazzi, giardini, piazze, statue, pitture, reliquie, deuotioni, ospidali, collegij, confraternite, monasterij, & altre cose della Città, mancarebbe la penna in vn col tempo prescritto alla vostra peregrinatione, poiche molti libri sarebbero necessarij per sodisfare alla curiosità vostra.

L'istituto mio è di significarui breuemente quanto basta alla velocità della vostra peregrinatione, non curandomi di numerarui li corpi santi, le reliquie insigni, li sepolchri d'huomini illustri, gl'ornamenti pretiosi, e l'indulgenze: non tanto perche suppongo condurui per ogni luogo dove ne sono, quanto che dalle notte, che li vostri custodi ne porrete in ogni luogo vedrete, e dalli custodi ne potrete essere informati; & oltre à ciò supplirà la curiosa diligenza vostra à godere il tutto: poi con tempo più opportuno attenderete, con lo studio di molti libri stampati, all'intiera notitia dell'antichità sacre, e profane della Città.

Et acciò nella moltitudine di quei, ch' hanno scritto, non vi confondiate, vi accennarò alcuni pochi autori, che saranno sofficientissimi a sodisfarui: lasciando gl'altri, non perche non siano buoni, ma perche ò

non

non sono così vniuersali, ò perche le loro oppenioni sono ripetute in questi.

Potrete dunque pigliare Andrea Fuluio da Palestrina, che scrisse in latino e fù tradotto in Italiano da Paolo del Rosso l'anno 1543. di nuouo stampato dal Franzini in Venetia l'anno 1588. con figure, e notationi di Girolamo Ferrucci.

Prouedeteui in oltre di Gio: Bartolomeo Marliano: ma se pigliate altra editione che quella in foglio, farete errore; essendo che la publicata in ottauo, dall'istesso autore fù reprouata, con la nuoua editione dell'altra in foglio.

Tutte l'editioni di Lucio Fauno, Lucio Mauro, e Bernardo Gammucci son buone; e per la bontà del prezzo ve ne potrete prouedere, ancorche vi bastino li due primi.

Per liberarui da molti conflitti d'oppenioni, e stabilirui in quello, in che altri per passaggio han scritto, prendete Alessandro Donati, che pochi anni sono hà dottamente stampato in latino.

Di tutte le Chiese di Roma hà scritto Ottauio Pancirolo, intitolando il libro, Tesori nascosti, e dopo lui Pompilio Totto libraro sotto nome di Lodouico suo figlio, intitolando il libro, Ritratto di Roma moderna.

Raccolta assai migliore delle Chiese, ma non di tutte, è stata fatta da Pompeo Vgonio

nell'opera sua delle Stationi di Roma: e da Giouanni Seuerano nelle Memorie delle Sette Chiese.

Di tutte l'opere pie di Roma hà ben scritto Camillo Fanucci Senese.

Delli Cemeterij di Roma ne scrisse il Bosio, ma non finì l'opera: Fù stampata con recognitione di Giouanni Seuerani, e con aggiunta di molte figure. E intitolata Roma Sotteranea.

Dell'Indulgenze, che sono nelle Chiese non trouo di chi più mi fidare, che di Pietro Fuluio, il quale già Arciprete della Rotonda ne fece esattissima raccolta l'anno 1595. distinta in mesi per seruitio dell'Archiconfraternità di S. Susanna, alla quale sono communicate per priuilegio de Sommi Pontefici. L'opera fù stampata in Napoli il detto anno con titolo di C
del Celeste, e diuin tesoro.

Delle statue hà scritto Vlisse
do, e và anneſso con l'antichità
Mauro; ma poche ne ritrouare
luoghi, ch'egli v'accenna. Il Marchese Vincenzo Giustiniano hà intagliata la sua Galleria in doi grossi volumi; il cui primo contiene le statue, & il secondo li bassi rilieui. Et Francesco Perrier dopo lui hà disegnato & intagliato cento delle più nobili statue di Roma, dalle quali i virtuosi di tutte le professioni possono assai profittarsi.

Delle

Delle pitture, che sono per alcune Chiese, facciate, e palazzi hanno vltimamente scritto Gasparo Celio, e Gio. Baglione.

La relatione della Corte di Roma è stata stampata da Girolamo Lunadoro, il quale à pieno vi narra i riti da osservarsi in essa, suoi magistrati, & vfficij con la loro distinta giurisditione.

Le Feste, che giornalmente si fanno per le Chiese, e luoghi della Città, le trouarete stampate in vn foglio, che annualmente si publica, intitolato, Diario Romano.

Finalmente se bene son certo di non esporre cosa, ch'io non habbia letto appresso scrittori, ò vista con li miei occhi, ò sentita da persone degne di fede, ò stabilita nella più commun'oppenione del publico; mi protesto con tutto ciò non professare di parlare con assertione tale, che possa togliere la libertà à chiunque più intendente di credere, ò tenere quell'oppenione che gli parerà migliore: Ne tanpoco, che possa agli altrui interessi pregiudicare quanto apporto senza veruna ragione ò autorità, quali riserbo in altra occasione.

Del resto se vi communico quello, che hò fatto per mio seruitio, lodatelo, se può seruire anche à voi: ma se non, lasciatelo correre al fine, al quale l'hò indrizzato, che è solo di seruirmene per passeggiare per la Città con qualche regola, e con virtuoso trat-

tenimento.

INDICE
Delle Giornate.

PEr il Borgo Vaticano. Gior. I.
Per il Trastenere. II.
Da Strada Giulia all'Isola di S. Bartolomeo. Gior. III.
Da S. Lorenzo in Damaso al monte Auentino. IV.
Dalla piazza di Pasquino per li monti Celio, e Palatino. V.
Da S. Saluatore del Lauro per Campo Vaccino, e per le Carine. VI.
Dalla piazza di S. Apollinare per il monte Viminale, e Quirinale. VII.
Dalla piazza Nicosia alle Terme Diocletiane. VIII.
Da piazza Borgheſe a porta Pinciana. IX.
Per le noue Chieſe. X.
Notitia delle Porte, Monti, e Rioni della città, con li nomi delle piazze, e ſtrade principali di eſſe. XI.

GIOR-

GIORNATA
PRIMA.

Per il Borgo Vaticano.

ESsendo, per la moltitudine de gli alberghi, notissima à forastieri la strada, che si chiama della Tenta (forse corrottamente dal Terento, luogo in questa parte del Campo Marzo così detto dal terere, perche il fiume con le sue onde rodesse la ripa & il terreno) Come anche l'altra dell'Orso, e di Tor di Nona, lastricata già da Sisto Quarto di mattoni, che perciò nel suo secolo si diceua, Sistina, facilmente prende la maggior parte d'essi l'habitatione in questa contrada: perilche da questa parmi necessario, che con la presente guida principij, e termini giornalmente il viaggio, che si fà per vedere le cose più curiose di Roma.

Nell'vscir dunque di casa indrizzate il camino al Ponte Elio, fabricato da Elio Adriano Imperatore, ch'hora si dice di Sant' Angelo, e di Castello: Nel suo ingresso sono due statue de Santi Pietro e Paulo, riguardeuoli, essendo la prima di mano di Lorenzetto Fiorentino, e la seconda, migliore, di Paolo Romano. Contiguo à questa se-

seconda statua è vn cortiletto, destinato per farui la giustitia; se bene in delitti atroci si fà nella piazza anteriore del Ponte; e questo luogo fù destinato dal 1488. in quà; facendosi prima sù la parte del monte Tarpeo, chiamata Caprino

A man sinistra nel Teuere vedrete li vestigij dell'antichissimo Ponte Trionfale fra due molini, de' quali molti ve ne sono sul Teuere; e dicono fosse inuentione di Bellisario.

In faccia del ponte scorgerete il Castel S. Angelo, il cui maschio di massiccia fabrica fù fatto ad imitatione del Mausoleo d'Augusto, che gli staua di contro dall'altra riua: Seruì al detto Elio Adriano per sepoltura: à Bellisario, à Greci, & à Goti in diuersi tempi per fortezza, la qual poi cadde nelle mani di Narsete mandato dall'Imperatore in aiuto de' Romani; fortificato sì, ma spogliato da Goti delle statue & altri suoi ornamenti. Dal tempo di San Gregorio Magno in quà, fù chiamato Castel S. Angelo dall'apparitione di vn Angelo sopra quello per segno del fine della peste, all'hora grandissima nella Città. E stato nominato il Castello, e Torre di Crescentio l'anno 985. da vn tal Crescentio Nomentano, per hauerlo con nuoue fabriche fortificato. E se bene molti hanno di tempo in tempo seguitato, nondimeno

dimeno Alessandro Sesto Pontefice lo fortificò notabilmente, & vltimamente la Santità di N. Sig. Vrbano VIII. con nuoui baloardi, terrapieni, fossi, bombarde, e con ogni sorte d'arme e di munitione l'hà grandemente migliorato, e prouisto.

Passato il Castello vedrete à man dritta cert'archi al detto vniti, e sono del Corridore fabricato, come scriue Andrea Fulvio, da Papa Alessandro Sesto dal palazzo Pontificio fin al Castello per commodità de i Pontefici. Il nostro Santissimo Pontefice Vrbano VIII. hà fatto coprire con tetto, ristorate in molti luoghi, e separate dalle case per maggior securezza.

A mano manca fra l'Ospidale di S. Spirito, e Borgo vecchio fù la Porta Aurelia dell'antica Città, secondo alcuni, detta Trionfale.

Entrare à drittura nel Borgo nuouo, che prima si diceua Strada Alessandrina da Alessandro Sesto, che la drizzò, doue nel mezzo à man dritta vedrete vna bella Chiesa di S. Maria Trasportina, gouernata da Frati Carmelitani.

Di contro ad essa è il Tribunale con le carceri di Borgo.

Più oltre è la Piazza, nel cui mezzo è vn fonte postoui da Paolo V. A man destra il Palazzo de' Campeggi Bolognesi d'architettura di Bramante; alla sinistra quello

de'

de' Madruzzi di Trento; dalla parte che risguarda Ponente, è la Chiesa parochiale di S. Iacomo Scolla caualli; e verso Leuante è il palazzo de' Spinoli Genouesi, detto già dal Cardinal Bibiena, nel quale morirno, à tempo di Sisto Quarto, Carlotta Regina di Cipro, & à tempo di Leone Decimo Raffaelle d'Vrbino celebre pittrore, & hoggi è posseduto dal Cardinal Spinola, detto di S. Cecilia.

Più oltre trouarete à man destra la chiesa delli Caudatarij delli Signori Cardinali: poi il palazzo del già Cardinale Rusticucci, che dà il nome alla piazza anteriore: e poi alla medesima mano l'oratorio di Santa Caterina gouernata da Confraternita laicale, che serue al Santissimo Sacramento della Basilica Vaticana.

Entrati nella piazza osseruate la bellezza della fontana posta à man dritta da Paolo V. con tazza, ò conca d'vn sol pezzo di granito; & l'arco del Corritore di palazzo aperto per la strada, che conduce à Porta Angelica fuori della Città: A man sinistra l'obelisco, ò guglia portata dall'Egitto, & eretta ad Augusto e Tiberio Imperatori nel Circo di Caio, e di Nerone, ch'era doue stà la Sagristia di S. Pietro, di doue Sisto Quinto la leuò, erigendola di nuouo con quattro leoni di metallo indorati, che pare la sostenghino, consecrandola alla Santissima Croce.

ce. La sua grossezza da basso è quattro braccia, & minuti quaranta due; La sua altezza è braccia quaranta due è mezzo. La parte di sopra è grossa tre braccia, e minuti quattro.

In questa piazza sono il Palazzo del Priorato di Malta, & in esso è vna Chiesiola di San Martino antichissima: l'altro della famiglia Cibo: Il Collegio de' Penitentieri di San Pietro, che sono religiosi della Compagnia di Giesù (retto dal P. Terentio Alciati degno per la sua prudenza, eruditione, e dottrina, impiegata indefessamente in seruitio del publico, e del priuato, che ogn'vno l'ammiri e l'osserui) Et il seminario Vaticano.

Entrando nella Chiesa di S. Pietro osseruate nel portico il numero, grossezza, e bellezza delle colonne; la ricchezza delli stucchi i, dorati, la Porta Santa, la porta di bronzo fatta da Eugenio Quarto. In Chiesa osseruate la quantità delle colonne grandi, e piccole, che sono all' Altari; l'esquisitezza delle pitture sopra di essi; la nauicella di mosaico fatta da Iotto celebre pittore de suoi tempi; la statua della Pietà nel choro de Canonici di mano del Buonaroti; le statue e sepolcri di bronzo, e di marmo, che vi sono; l'immensità de lauori di mosaico, le grandi incrostature de fini marmi, la quantità e ricchezza de gli stucchi dorati;

il

il sepolcro del Prencipe de gli Apostoli ornato superbamente da Paolo Quinto: L'Altare del medesimo coperto con ciborio sostenuto da quattro gran colonne ritorte di metallo, riccamente dorato, da Nostro Signore Vrbano IIX. & arricchito nelli quattro nicchi delli pilastri della cuppola da quattro statue colossee della Veronica, di S. Andrea, di S. Longino, e di Sant'Elena fatte da celebratissimi homini della professione. Et in somma considerare l'immensità di tutto il tempio, nel cui sito furono due antichi tempij di Apollo, e di Marte falsi Dei de'Gentili. Non tralasciarete d'andare in Sagristia e nella grotta, ricche di molte curiosità & ornate nobilmente. Hauerete commodità di salire sopra la fabrica, e stupire della bellezza, e vastità della facciata, cuppola, e suo lanternino, & entrare commodamente nella palla di bronzo, che stà nella sua cima, con qualche compagno, e con vostra marauiglia.

Scesi inuiateui per il portico à vedere il Palazzo Pontificio, osseruando la nobiltà delle scale, cortili, portici, e sue pitture: Entrarete nel palazzo nuouo fabricato da Sisto Quinto per godere la bellezza della Sala Clementina fatta ornare da Clemente VIII. di fini marmi, e dipingere egregiamente da Cherubino Alberti dalla cornice in sù; dalla cornice in giù da Baldassarrino

da

da Bologna, e dal Fratello dell'Alberti, chiamato dal Celio, Giouanni; & il mare fù fatto dipingere da Pauolo Brillo: & la magnificenza di tutto l'appartamento Pontificio. In oltre l'appartamento vecchio dipinto maranigliosamente da Raffaelle d'Vrbino, Giulio Romano, & altri pittori insigni; la Sala Regia, e la Ducale con sue pitture; Cappella di Sisto IV. dipinta dal Buonaroti: l'appartamento nuouo sopra il Corridore fatto fare da Nostro Signore con le sue nobili pitture; le due Gallerie, cioè quella nella Loggia, & l'altra sopra la Libraria, le cui pitture Nostro Signore Vrbano Ottauo hà fatto rinfrescare. L'Armeria Vrbana; libraria Vaticana accresciuta e risterata in gran parte da Nostro Signore: La Sagristia, & Guardarobba. Scenderete à vedere nel capo del Corridore vn cortile, che altri chiamano Giardino di Pio Quarto, quelle celebri statue di Laocoonte, Hercole, Antinoo, e doi di Venere, con vn Torso, e due fiumi celebratissimi Nilo, e Teuere trouati già nelle Terme di Costantino à Monte Cauallo: poi andarete al Giardino segreto, doue sono la pigna e pauoni di metallo, che stauano nel cortile di S. Pietro, il cui pauimento è chiamato dal Biondo, & da altri il Paradiso; & in vltimo il grande ameniss.mo per la sontuosità delle

fonti, boscaglia, viali, spalliere, e quantità de' semplici.

Vsciti dal Giardino calate nel gran cortile del Beluedere, e per esso guidateui nella guardia de Suizzeri; poi verso Campo Santo vedrete la Guardia de Caualli leggieri, il Palazzo e carceri del Santo Offitio fabricate per la maggior parte da fondamenti da Nostro Signore. Vicino è il Palazzo, e Giardino de' Cesi ornati di statue & iscrittioni antiche. Di quì, doue era la strada de' Longobardi, che v'habitorno al tempo di Carlo Magno, passarete auanti al Palazzo del Marchese Vincenzo de Nobili: alla Chiesa di S. Michele Archangelo; & all'Ospidale di S. Spirito, detto in Sassia dalli Sassoni, che vn tempo habitorno in questo luogo: qui osseruarete la Chiesa, Palazzo, spetiaria, ospidale degl'infermi, e de' feriti; il ricetto delle balie con putti, e putte proiette, il monasterio delle monache, e zitelle numerosissime, che il tutto si mantiene con spesa, e carità indicibile. E tanto basti hauer visto nella prima giornata.

GIOR.

GIORNATA 19

SECONDA.

Per il Trasteuere.

RItornate per il Ponte Sant'Angelo, à vedere la vaga Chiesa di S. Onofrio. Poi nella Longara (drizzata dalla Porta di S. Spirito sino alla Settimiana da Giulio Secondo) vedrette il Palazzo del Duca Saluiati: Chiesa, & Ospitio de monaci eremiti Camaldolesi: Chiesa e monasterio, ch'hora fabrica la Signora Principessa D. Anna Colonna Barberini: Chiesa e monasterio di S. Iacomo detto in Settimiano, fabricati da fondamenti dal Signor Cardinal Barberino. E di contro vi è l'altro delle Penitenti.

Più oltre à man sinistra è il Palazzo detto de Ghisi con loggia dipinta à fresco da Raffaelle d'Vrbino: e à man destra è il Palazzo de Riarij.

Con pochi passi vscirete dalla Longara per la Porta chiamata Settimiana, e volgarmente Settignana, da Settimio Seuero Imperatore, che quì edificò le sue Terme con altare à Giano detto Settimiano. Durò sopra la porta il titolo sino à tempo di

Aleſſandro VI. che lo leuò. Fù detta, ſecondo alcuni, porta Fontinale, perche in tempio quì vicino ſi faceua la feſta delle Fonti, coronãdo di fiori li pozzi, e gettando ghirlande nelle fonti: ſe bene altri credono, che ſimil feſta ſi faceſſe appreſſo la porta di S. Baſtiano.

Vſciti da queſta portà ſalirete à man dritta à vedere la fontana dell' acqua Alſietina, fabricata di marmi cauati nelle ruine del Foro di Nerua Imperatore d'ordine di Paolo V. e fattaui condurre l'acqua dal lago di Bracciano con tratto di trentacinque miglia di condotto. Queſt'acqua fù chiamata Auguſta da Auguſto, che vogliono alcuni la conduceſſe quì dal lago Alſietino. Ma ſe è vero, come il Marliano & altri ſcriuono, che queſt'acqua foſſe la ricondotta da Adriano Primo Pontefice, biſogna dire che ſia l'acqua Sabbatina del lago dell'Anguillara.

Poi entrate nel Conuento de frati Franceſcani di San Pietro Montorio, nel quale è vn notabile Tempietto fabricato, con diſegno di Bramante, nel ſito della croceſiſſione di S. Pietro, e goderete le pitture e ſtatue che riccamente adornano la Chieſa vicina; tra le quali è degna di perpetua memoria la celebratiſſima tauola con la Traſfiguratione di Noſtro Signore di mano di Raffaelle d'Vrbino.

So-

Sopra di questo colle fù sepolto Statio Poeta; e sotto di esso Numa Pompilio Secondo Rè de Romani, il cui corpo con alcuni suoi libri fù ritrouato iui 535. anni dopo, come scriue Plinio lib. 13. cap. 13.

Non vi sarà discaro scendere à vedere la Chiesa della Madonna della Scala delli Reformati Carmelitani; poi andare alla Chiesa e Monasterio delle Monache di S. Maria del Carmine per condurui da questa alla prossima antichissima e bellissima Chiesa di Santa Maria in trasteuere fabricata sopra gl' alberghi de' Soldati dell'armata, che Augusto teneua nel Porto di Rauenna, chiamata Taberna meritoria, nella quale nel tempo di Augusto scaturì vn fonte d'oglio, che scorse per vn giorno continuo.

Vsciti da S. Maria trouarete à man destra il Palazzo estiuo de' monaci Benedittini di Santa Giustina, ch'hanno in cura la Basilica di S. Paolo fuor di Roma, e voltando à man dritta vedrete la Chiesa di S. Calisto Papa, nella quale è il pozzo, doue fù gittato da gentili.

Più oltre à man sinistra è la Chiesa & il monasterio delle monache di S. Cosmato Fabricato nel sito della Naumachia di Cesare. Verso Porta Portese trouarete il campo, nel quale si sepelliscono gl'Ebrei: ma lassandolo à man destra vi condurre-

te alla deuota Chiesa e Conuento delli reformati di San Francesco; poi à Ripa grande; e da questa al bel Tempio & Ospidale di S. Maria dell'Horto, situati forse ne i Prati Mutij dati dal publico à Sceuola in premio del suo valore.

Nell'vscire da questo prendete il camino verso S. Giouanni de Genouesi anne sso al loro Ospidale; e di quì per la porticella entrarete nel deuotissimo e vaghissimo tempio di Santa Cecilia fabricato nella sua casa, e nella quale nel bagno vicino alla Sagristia fù martirizzata. Procurate d'entrare nell'adornata, e deuota grotta: e di vedere la stanza, doue in pretiosi vasi conseruansi dalle monache le reliquie de' Santi.

Prenderete il camino per tornare à casa godendo quello, che resta di riguardeuole in questa parte del Trastenere, con indrizzarui à vedere le reliquie del Ponte rotto, dal quale, guardando verso man destra, vedrete nell'altra riua l'antica bocca della Cloaca Massima, che stà sotto frapposta ad vn tempio tondo & il Giardinetto de'Cenci.

Di qui entrate nella retta strada & inuiateui à S. Saluatore della Corte, doue nelli secoli de gentili fù vna Curia, e forse quella, che alcuni Antiquarij chiamano il Tribunale di Aurelio.

A S.

A S. Grisogono, tempio degno d'esser ammirato, Osseruãdo quì vicina la Chiesa di S. Agata, che fù casa paterna di Gregorio II. Pontefice gouernata da i Padri della Dottrina Christiana. Poi il monasterio delle monache di S. Ruffina, gl'altri di S. Margarita, e di Santa Apollonia. Et in vltimo andate à vedere il Giardino di Farnese vicino à Ponte Sisto, per il quale potrete fare ritorno alla vostra habitatione.

GIORNATA

TERZA.

Da Strada Giulia all' Isola di S. Bartolomeo.

NEll'vscire di casa inuiateui alla Chiesa di S. Giouanni de' Fiorentini fabricata con disegno di Iacomo della Porta; e quando l'Hauerete vista seguitate per strada Giulia osseruando il Palazzo di Giouanni Riccio Cardinale di Montepulciano, hora posseduto, dall' Acquauiui, chiamato del Ceoli già famoso banchiere.

La Chiesa di S. Biagio della Pagnotta.

La Chiesa di Santa Maria del Suffragio.

La Chiesa de' Santi Faustino e Giouita de' Bresciani, modello del Buonaroti.

La Chiesa con le zitelle di S Filippo Neri.

La Chiesa dello Spirito Santo de Napolitani; già detta di S. Aura.

La Chiesa di S. Caterina de' Senesi; e l'altra della Compagnia della morte.

Entrate nel Palazzo di Farnese procurando

rando di vedere quella famosa statua della Dirce legata al Toro con altre statue, iscrittioni, loggie, e Galleria con le due nobili fontane della Piazza.

Quindi seguitate per strada Giulia à vedere l'ospidale de vecchi e vecchie di S. Sisto: poi la Chiesa & Ospidale de' conualescenti, e pellegrini della Santissima Trinità; nel cui Oratorio si predica ogni Sabbato al Popolo Ebreo.

In oltre al Palazzo del Cardinal Spada à Capo di ferro vedrete la Sala, e Camere cõ nobilissime pitture e stucchi, & vaghissimo Giardino.

Tornate nella piazza di Farnese, e procurarete d'entrare nel palazzo delli Signori Pighini per vedere quella famosa statua di Adone, oltre ad altre, che vi sono.

In questa piazza vedrete la Chiesa di Santa Brigida Suezzese seruita alla medesima per propria casa, nella quale hebbe alcune visioni da Christo Signor Nostro; & in essa, secondo alcuni; morì santamente.

Passate à S. Girolamo della Charità, doue la prima volta pratticò l'istituto dell' Oratorio San Filippo Neri; e sopra nelle stanze vi è la sua camera di molta bellezza e deuotione ornata dal Caualier Pansera.

Vicina stà la bella Chiesa di S. Tomasso

del Collegio Inglese. Più oltre è la carcere detta Corte Sauella; la Chiesa di S. Maria di Monferrato; l'altra Parochiale di San Giouanni in Aino; il Palazzo del Cardinal Rocci: Poi dalla chiauica di Santa Lucia del Confalone n'andarete alla sua Chiesa, di contro quasi alla quale è l'altra Parochiale di S. Stefano in Piscinula.

Per la strada medesima trouarete il Palazzo del già Cardinal Roderico Borgia, detto della Cancellaria, e poi de' Sforzi, habitato adesso dal Cardinal Sacchetti; e sotto di esso è la residenza de' Cursori di Nostro Signore.

Seguitate in Banchi, doue si negotia da mercanti e litiganti; e doue è vna Chiesiola della Purificatione della Madonna gouernata da Confraternità d'Oltramontani; e più auanti è la Chiesa Parochiale, e collegiata de' Santi Celso, e Giuliano.

Indrizzateui à Monte Giordano à vedere il palazzo del Duca di Bracciano; dal quale calando nella Piazza de' Regattieri slargata da Paolo III. andarete à visitare la sontuosa e deuota Chiesa di Santa Maria della Vallicella de' Padri dell'Oratorio, con entrare in Sagristia, Oratorio, e Casa nobilmente fabricate con disegno del Sig. Francesco Borromini, e riuerire il miracoloso corpo del glorioso S. Filippo Neri, come anche la camera, nella quale visse, (ma non

in

in questo sito) e morì, ornata con molto splendore e religione.

Dalla porta grande entrate nella strada nuoua aperta dal P. Giuliano Giustiniano Prepositol'anno 1628. della Congregatione dell'Oratorio, & osseruarete nell'vscire à man dritta la modestia della casa di Domenico della Rouere Cardinale di Sisto IV. sopra laquale fece scolpire li doi versi, che hora si leggono così.

Stet domus hæc, donec fluctus formica marinos
Ebibat, & totum testudo perambulet orbem.

Questo luogo si chiama Pozzo bianco; entrate, come hò detto nella strada nuoua, doue à man sinistra è la casa di Monsignor Cerri; poi in quella de gl' Orefici; & del Pellegrino, che vi conduce in Campo di Fiore: Questo molti dicono sia così detto da Flora donna amata da Pompeo; hora è piazza, nella quale si vendono caualli, biade, & altre mercantie: & è luogo destinato alla morte di quelli rei, che il Santo Offitio consegna alla Corte secolare. Questa piazza fù selciata la prima volta da Ludouico Scarampo Cardinale di Eugenio IV. e quì terminaua la parte curua del Teatro di Pompeo, com'anche dimostra l'incurvatura del Palazzo de gl'Orsini fabricato nelle sue ruine: anzi nel secolo passato al-

cuni han scritto, che n'appariuano vestigij nella stalla. Auanti à questo Teatro edificò Pompeo vn Palazzo chiamato la Curia, nella quale fù morto Caio Cesare. Dietro à questo palazzo era vn bellissimo Atrio, dal quale il volgo corrottamente denominò il luogo, Satrio. Il detto palazzo de gl'Orsini fù fabricato da Francesco Condolmerio Venetiano Cardinale Vicecancelliero, & ornato di pitture e statue dal Cardinale Regino Siciliano.

Andate per li Giupponari al palazzo dell'Eccellentissimo Signore D. Taddeo Barberino Prefetto di Roma, e nipote di N. S. Vrbano VIII. nel quale Sua Santità habitò.

Quì nella piazza è il Monte della Pietà ridotto in Isola gl'anni passati per conseruatione migliore delli pegni; & la Chiesa di S. Martino: più oltre è il Palazzo, e piazza della famiglia Santa Croce; poi la Chiesa di S. Maria in Cacabarij; la Chiesa della Madonna del Pianto, & la Piazza giudea; nella quale osseruate vn antichità che scriue Lucio Mauro essere vn Portico rouinato, chiamato dal volgo, Ceura, fabricato dall'Imperatore Seuero; ma dalla pianta che apporta il Serlio nel libro terzo della sua architettura si puole argomentare, che tutta questa contrada abbracciata dalle case delli Santacroci, dalle Chiese de Cacabarij,

rii, e del Pianto sia sopra le ruine del sontuoso portico di Pompeo, quale altri credono fosse la casa di Mario; e forse da questa il volgo ha corrottamente chiamato Caca Barij in vece di Casa Marij la Chiesa di S. Maria, appresso la quale fin hora si vedono gran vestigij antichi.

Entrarete nel Ghetto delli Ebrei & vscirete al Ponte Quattro capi, per il quale andarete nell'Isola, detta già Villa de languẽti, à riuerire la Chiesa del corpo di S. Bartolomeo Apostolo, fabricata nel tempio d'Esculapio, nel quale si curauano gl'infermi; & anche la Chiesa di S. Giouanni Calibita con l'ospidale gouernato dalli Fate bene Fratelli religiosi del B. Giouanni di Dio.

GIORNATA QVARTA.

Da S. Lorenzo in Damaso al Monte Auentino.

PRincipiate il vostro viaggio dalla Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e goderete in quella le pitture di valentissimi huomini; la Tribuna superbamente ornata dal Cardinal Francesco Barberino Vicecancelliero, sepolcri, & altri suoi ornamenti. Quì fù istituita la prima Confraternità del Santissimo Sacramento da Teresia Enriquez. Vicino fù l'arco di Tiberio Imperatore.

Vedrete il Palazzo del Card. Vicecancelliero principiato dal Cardin. Lodouico Mezzarota Padouano, e finito da Raffael Card. Riario con trauertini presi dal Coliseo, e dà vn'arco di Gordiano, ch'era poco discosto da San Vito.

Poi per la strada de' Pollaroli andarete à Sant'Andrea della Valle de' Padri Theatini, & à San Carlo de Catinari delli Padri Barnabiti, degne ambedue d'essere ammirate.

Passa-

Passate per la strada de Catinari, & andate à piazza Mattei osseruando in essa la fontana con Delfini, e statue di metallo, fatta fare dal popolo Romano con spesa di mille dugento scudi nel 1585. da Taddeo Landini Fiorentino: Il palazzo delli Patritij venduto alli Costaguti; e di quì per vn vicoletto andarete alla Chiesa, e Monasterio delle Monache di S. Ambrogio della Massima, & alla Pescaria.

Quì trouarete l'antichissimo tempio di Sant'Angelo, situato nel Circo Flaminio, e forsi nell'istesso Tempio di Bellona, ò di Mercurio, già che nel suo portico antico, che stà fuora, & auanti della Chiesa si vede nel mezzo ritratto detto S. Michele: se bene altri vogliono, che sia stato il tempio di Giunone fondati nell'antica iscrittione, che vi si legge, ma da quella, che apportano il Marliano, & il Mauro ciò non si può inferire.

Vsciti dalla Pescaria passarete auanti al Palazzo de' Sauelli addattato nell'antico Teatro di Marcello; e poi nella strada dietro la Chiesa di S. Nicola in Carcere, doue era l'antica Pescaria delli Romani; & da questa parte arriuarete al Ponte rotto.

Osseruarete quì vn tempio antico con colonne scannellate dedicato à S. Maria Egittiaca, e fù già della Pudicitia, ò secondo altri, della Fortuna.

Più

Più oltre à man destra è vn tempio rotondo con colonne scannellate, che si dice di Santo Stefano, dipinto già, come scriue il Fuluio, da Pacuuio poeta nepote di Ennio, & dedicato ad Ercole, ò come altri vogliono, à Giunone Matuta.

Congiunto à questo è vn vaghissimo Giardinetto delli Cenci. E fra questo & il detto tempio di S. Stefano sbocca nel teuere la Cloaca Massima.

Di contro al detto Giardino è la Chiesa collegiata di Santa Maria in Cosmedin, altrimente detta, Schola Greca.

In questa contrada fù nel pontificato di Clemente Settimo il prostibulo, come scriue Andrea Fuluio.

Seguitate verso la riua del Teuere il vostro viaggio, che trouarete la Salara nel luogo istesso oue era anticamente.

Più oltre à punto alle radici del monte Auentino sotto la Chiesa di Santa Maria del Priorato di Malta vedrete li vestigij della spelonca di Caco famoso pastore per molti latrocinij, e per il furto de boui rubbati ad Ercole, dal quale nell'istesso luogo fù con la sua mazza vccisо; perilche meritò che li Gentili gli erigessero vn tempio, che si diceua d'Ercole Vincitore. A questo tempio secondo alcuni soprastauano le scale Gemonie, così dette dal gemito delli condan-

dan-

dannati à morte, che da dette scale si trahe-
uano, ò si precipitauano: altri credono che
dette scale fossero vicine al Campidoglio.
In questo luogo furono gli Archi di Ora-
tio Cocle, erettigli in memoria di quel ge-
neroso atto vsato à sostenere il Ponte Subli-
cio contro li Toscani; li cui vestigi; vedrete
quì à man dritta sul Teuere.

In questo luogo parimente si crede fosse
l'antica porta Trigemina, prima che fosse-
ro allargate le mura della Città da Claudio,
dicendo Frontino, che Caco habitò alle Sa-
line, doue era la porta Trigemina.

Passato questo luogo, trouarete vn Ba-
luardo alla finistra fabricato da Paolo Ter-
zo, & à man destra più oltre il Monte Te-
staccio fatto tutto di frammenti de vasi cu-
mulati in questo luogo dalli Vasari, che quì
appresso lauorauano, a i quali era vietato
gettarli nel fiume, acciò nol riempissero.

In tutto questo piano erano gran legna-
iuoli, & vn Portico chiamato Emilio: Vi-
cino al fiume in questa parte si soleua fare
vn mercato. Erano anche quì li vetrari: e
quasi dietro al Testaccio era vn Circo chia-
mato Intimo, & il Boschetto d'Ilerna.

Nelle mura della Città scorgerete la gran
piramide di Caio Cestio, creduta dal vol-
go la sepoltura di Remo, & in essa

della

dalla parte di fuori è questa iscrittione.

C. CESTIVS L. F. POB. EPV
LO. PR. TR. PL. VII.
VIR EPVLONVM.

Et appresso in più minute lettere.

OPVS ABSOLVTVM EX TES
TAMENTO DIEBVS
C C C X X X.
ARBITRATV PONTI. P. F.
CLAMELAE HAEREDIS
ET PONTHI. L.

Non vscite fuori della porta, ma seguitate dalla parte di dentro la Città, attorniãdo le mura, e salendo da questa parte il mõte Auentino, così detto da Auentino Rè di Alba in esso sepolto; e vi condurrete alle Terme di Antonino Caracalla, chiamate Antoniniane, e dal volgo Antignane; per seruitio delle quali fù quì condotto vn ramo dell'aqua Appia: hora sono custodite dalli Ministri del Seminario Romano: à giuditio del Serlio è fabrica meglio intesa delle Terme Diocletiane.

Vicina è l'antichissima Chiesa di S. Balbina, nella quale fiorì Cristoforo Persona: Quì vicino fù anticamente il tempio di Siluano.

Da vna stradella dietro à detta Chiesa ve n'andarete à Santo Saba, doue staua il sepol-

cro.

ero di Tito Imperatore, che dicono sia quello, che hora si vede nel portico.

Poi à S. Prisca, vicino all'antico tempio di Diana; & in questo sito scriuono alcuni antiquarij, che fossero le Terme di Decio, il palazzo di Traiano, e le Terme Variane.

Seguendo per l'istesso monte vederete la Chiesa di S. Sabina situata, come vogliono alcuni, nell'istesso tempio di Diana: nel cui Conuento habitò S. Domenico fondatore della Religione Domenicana. Ad essa caualca il Papa col Collegio de' Cardinali nel primo giorno di Quaresima. Et à questo era vicino il tempio di Giunone Regina.

Poi à S. Alessio, doue fù il Monasterio di S. Bonifacio; ma prima v'era stato il tempio d'Ercole; presso al quale pongono l'Armilustro, nel quale ò si riponeuano, e conseruauano l'armi: ò pure s'esercitauano nell'armi i Romani.

Finalmente verso il Teuere andarete à S. Maria Auentina del Priorato di Malta, doue dicono esser stato il tempio della Buona Dea, alla quale sagrificauano solo le donne.

GIORNATA QVINTA.

Dalla piazza di Pasquino per li Monti Celio e Palatino.



Lla piazza di Pasquino sarà il principio di questa giornata. La piazza è così detta da vn'antica statua reputata eccellente, se bene per l'ingiuria de'tempi è ridotta ad vn solo tronco quasi difforme. Il nome si crede finto, e d'altri à noi incognito sia il simolacro: serue à curiali, & à luoghi pij per publicare bandi, bolle, decreti, indulgenze e simili: è situato in vn angolo del palazzo dell'Orsini.

Di quì stenderetevi alla piazza di S. Pantaleo, nella quale è il seggio de'Matarazzari: e se bramate vedere vn opera di vera charità entrate nella Chiesa, e casa de'Padri delle Scuole pie, ch'ammirarete l'educatione di tutta la pouertà nelle lettere, e costumi Christiani.

Più oltre vedrete il Palazzo de'Massimi d'architettura di Baldassarre da Siena, e di fuori con pittura di Daniele da Volterra.

In questa medesima casa, ch'era all'hora di Pietro e Francesco Massimi, fù esercitata la prima volta nel 1455. l'arte marauigliosa della stampa da Conrado Sueynheym, & Arnoldo Pannartz Todeschi nel Ponteficato di Nicola V.

Seguitate verso la Valle à vedere vna raccolta di cose curiose nel palazzo del Signor Pietro della Valle, detto il Pellegrino: poi al palazzo del Duca Cesarino; dell'Olgiati; del Cardinal Ginnasio fatto Monasterio di Monache, e Seminario de'studenti; al Monasterio delle monache e zitelle di Santa Catarina delli Funari fabricato nel mezzo del Circo Flaminio, il principio del quale era in piazza Margana: Auanti à questa Chiesa fù la Torre, detta de Citrangoli, ò de merangoli, ch'era inclusa nella casa del Sigusor Fabritio de Massimi.

Al palazzo de'Signori Mattei, doue terminaua il detto Circo: & alla Piazza de Capisacchi con fontana e Chiesa di Santa Maria de Campitello, delli Padri della Congregatione della madre di Dio; e palazzo del Marchese Paluzzi Albertoni: Alla sinistra di questa piazza vedrete vn angolo del Monasterio di Torre de'Specchi fondato da Santa Francesca Romana.

Andarete in piazza Montanara, doue anticamente si vendeuano l'erbaglie, e doue fù la Porta Carmentale. E quì parimente

da

da vn Ara, ò Altare di Giunone Preside de matrimonij (che perciò la cognominauano Iuga) cominciaua la ſtrada Iugaria, che per le radici del Campidoglio conduceua al Foro Romano.

In queſta iſteſſa piazza fù anticamente vna colonna chiamata Lattaria, perche, come ſcriue Feſto, vi ſi portauano li fanciulli da lattarſi.

Qui vedrete à man deſtra vna parte del Teatro di Marcello, ſopra'l quale ſtanno l' habitationi della famiglia Sauella.

Più oltre è la Chieſa di S. Nicola, da vn antichiſſima prigione, detta in Carcere.

S. Maria in Portico eretta, come la miglior parte degli antiquarij crede, nel ſontuoſo Portico d'Ottauia ſorella d'Auguſto. In eſſa ſi vede vna colonna d'alabaſtro traſparente, & v'habitano Padri della Madre di Dio.

A man ſiniſtra è la Chieſa di S. Giouanni Decollato, appreſſo alla quale è il Cemeterio de'Giuſtitiati. Et il tempio di Sant' Eligio de'Ferrari.

Et proſſimo è il tempio di S. Giorgio, che fù già di Scipione Affricano. Et auanti al medeſimo corre vn'acqua, chiamata dagli antichi, di Iuturna; da moderni, la Fontana di San Giorgio; & pochi anni ſono vi è ſtata fabricata vna Ferriera.

Appreſſo alla Chieſa oſſeruarete vn Arco

an-

antico eretto à Settimio Seuero, & ad altri dalli negotianti, & orefici della Città. Di contro al detto è vn Arco maggiore, che gli antiquarij credono Tempio di Iano Quadrifonte; se bene alcuni vogliono, che fusse vn portico, ò loggia per ridotto delli mercanti.

Vedrete il tempio di Santa Anastasia ristorato con nuoua facciata e tetto da N. S. Vrbano VIII. situato alle radici del Palatino, doue si crede fusse il tempio di Nettuno.

E di contro vn luogo assai basso ad vso di Orti, nel quale corre il fiumicello della Marana, & anticamẽte fù chiamata la Valle Murtia, ò Mirtia, da Venere così detta da vn Mirto quì dedicatoli: poi seruì per il Circo Massimo, nel quale staua la guglia eretta da Sisto V. nella Piazza di S. Giouanni Laterano, con l'altra parimente eretta dal medesimo nella piazza del Popolo.

Fra questo Circo & il monte Palatino, nella cui costa vedrete le ruine del palazzo imperiale, colà doue sete per voltare à San Gregorio, fù la porta dell'antica Città di Romolo, chiamata Romanula.

Lasciate à man sinistra San Gregorio, & andateuene alla Chiesa de'SS. Nereo & Achilleo, fabricata secondo alcuni nel luogo, ò appresso il tempio d'Iside.

Poi à San Sisto posto nella regione della Pi-

Piscina publica, la quale era vn bagno, doue il popolo si andaua à lauare, & da questa Piscina la Regione circonuicina prese il nome. E anche nominato nella via Appia, che gl'è d'auanti. E celebre il suo monasterio per molti miracoli operatiui da San Domenico.

Più oltre à S. Cesario, detto in Palatio. Sospetto grandemente, che vi sia qualche confusione tra questa Chiesa, e l'Oratorio di S. Cesareo del Palazzo Lateranense, tra gli scrittori. Di quà vi condurrete à porta Latina, doue è il luogo, nel quale l'Apostolo S. Giouanni fù posto nella caldara d'oglio bollente; & anche la Chiesa del medesimo, che fù prima tempio di Diana.

Dalla parte di dentro la Città intorno alle mura vi condurrete à S. Giouanni in Fonte, & in Laterano, & alle Scale Sante, ne' quali luoghi hauerete da osseruare molte cose di valore, bellezza, e deuotione, che per breuità tralascio.

Nella Piazza osseruarete il palazzo fabricato da Sisto V. la Guglia intagliata con Gieroglifichi egittiaci, posta già da Augusto nel Cerchio Massimo, & da quello trasportata d'ordine di Sisto V. in questo luogo, ornata con bella base, alla quale Paolo V. aggiunse vna vaga Fontana; sotto il portico di San Giouanni per vna ferrata vederete in vna stanza la statua di bron-

bronzo d'Henrico IV. Rè di Francia.

Vederete l'Ospidale d'huomini, e donne del Saluatore; e poi andarete à riuerire la Chiesa di S. Stefano Rotondo, che alcuni credono fosse il tempio di Claudio Imperatore. Di questa Matteo Siluagio, che scrisse sotto Paolo III. dice, *Quam tecto nunc carentem marmoreis columnis, & crustatis varij coloris, marmore, parietibus, musiuoque opere inter primas Vrbis Ecclesias ornatissimam fuisse iudicamus.* Vederete per questa strada il condotto dell'acqua Claudia.

Vicina è la Chiesa antichissima, e deuotissima di S. Maria della Nauicella, così chiamata da vna Nauicella di marmo posta auanti la Chiesa per voto, ma il suo nome è in Dominica, cioè in Ciriaca, così chiamata da quella religiosissima, e nobilissima matrona romana, la cui casa era in questo luogo, & il suo podere era, dove stà la Chiesa di S. Lorenzo fuora delle mura. In questa casa, conuertita in Chiesa, furono per commandamento di San Sisto Papa distribuiti à poueri da S. Lorenzo i tesori di S. Chiesa, per quanto ho potuto raccogliere dall'historia de'suoi gesti. Alcuni credono, che quì habitassero gli Albanesi: & altri vi pongono l'habitatione de'Pellegrini istituita da Augusto.

Qui vederete il celebre, e vaghissimo giardino delli Mattei, nel quale, fra l'altre statue, bassi rileui, iscrittioni, & vrne & in obelisco, sono vn Apollo, che scortica Marsia', vn Andromeda moderna; vn Amazzone antica; vn Antonino antico di forma colossea; tre putti, che dormono in gruppo; & la testa di M. Tullio Cicerone antica è sopra tutte l'altre riguardeuole.

Passarete auanti al disfatto tempio di S. Tomasso, detto in Formis, dalla Forma, ouer condotto dell'acqua Claudia, ristorato in questa parte da Antonino figliolo di Lucio Settimio Seuero, e ve ne andarete alla nobil casa, & ora Chiesa de SS. Giouanni e Paolo, nella quale furono nascostamente decollati, e sepelliti da Giuliano Apostata Imperatore. Quì fù il Palazzo, e la Curia di Tullio Ostilio III. Rè de' Romani. Appresso al Campanile sono alcuni archi, e loggie antiche di trauertino, la maggior parte delle quali è stata gettata à terra, e portati altroue li trauertini per fabriche moderne l'anno 1641. Fùui anche l'habitatione d'alcuni Pontefici.

Scenderete da questo luogo per il Cliuo chiamato di Scauro, e capitarete nella piazza fatta nobilmẽte aprire dal Cardinal Antonio Maria Saluiati, doue vedrete la Chiesa di S. Gregorio, da lui fabricata nella propria casa, e dedicata à S. Andrea.

Sa-

Salirete al monte Palatino per vna strada, che stà in faccia della piazza, e per tutto scorgerete ruine del Palazzo Imperiale, chiamato Maggiore.

Nella cima del monte à man sinistra è vn altro Giardino de'Signori Mattei, & à man dritta trouarete l'Hippodromo, ò caualleriza dell'Imperatore, nella quale fù saettato, e bastonato sin à morte San Bastiano; appunto nel luogo, doue è la Chiesa dedicata à detto Santo, chiamata in Pallara & dedicata anticamente à S. Maria, S. Zotico, & S. Andrea, hora ristorata da fondamenti, e riccamente dotata dal Signor Principe D. Taddeo Barberino Prefetto di Roma, del quale è Iuspatronato.

Sotto à questa si fabrica il Salnitro. Di contro sono li celebri Orti Farnesiani, nella cui porta, verso il campo Vaccino, fù situata la casa di Cesare.

Vsciti dal Giardino vedrete la Chiesa di S. Maria Liberatrice. Che quì fosse il tempio di Vesta, lo scriue Andrea Fuluio: Il luogo è celebre ò per il Lago, nel quale da questa parte cadde Metio Curtio Capitano de'Sabini, ouero per la voragine, nella quale Curtio si precipitò: fù poi serrato il luogo con l'occasione, che racconta il Cardinal Baronio nell'anno 324. (se ben credo che per errore di stampa dica *ad radices Auentini* in cambio di, *Palatini*) da S. Silue-

ſtro Papa, con fabricarui ſopra queſta deuota Chieſa. Auanti ad eſſa ſi vedono tre colonne ſcannellate con ſuoi capitelli, e cornice di mirabile artificio, le quali ſi credeſiano del portico di Gioue Statore.

Seguitarete il voſtro viaggio verſo la coſta di queſto monte, che trouarete la chieſa rotonda di San Teodoro, chiamato dal volgo S. Toto: In eſſa fù il Fico Ruminale, ſotto il quale furono lattati doi regij bambini Romolo, e Remo dalla lupa, e poi da Acca Laurentia moglie di Fauſtolo paſtore. Era parimente quì il tempio di Quirino, nel quale era l'altare di Laurentia, doue ſi ſoleuano fare li giochi Lupercali, e Laurentiani, aboliti da i Santi Pontefici con il dedicare l'antico tempio à S. Teodoro, & introdurre l'vſo di portarui li bambini, oppreſſi da infermità occulte, acciò ſi liberino con l'interceſſione di detto Santo, come di continuo s'eſperimenta.

Era la Chieſa ridotta à manifeſta ruina, ſe la pietà del Sig. Cardinal Barberino non haueſſe prouiſto con farci di nuouo il tetto, e riſtorare il muro, & il moſaico della Tribuna.

Auanti à queſta Chieſa era vna ſelua, & vna palude cagionata dall' acque, che da' Monti vicini ſcaturiuano, e ſi fermauano in queſto baſſo luogo, che fù da Tarquinio Superbo riempito di terra, e tagliata la ſel-

ua,

ua, e seccato il tutto con la fabrica della Cloaca Massima fù fatto il Foro Romano, col principio della strada chiamata Nuoua, che per il Velabro, passando auanti al Settizonio, s'andaua à congiungere con la Via Appia.

Di quì ve ne andarete à vedere la bella Chiesa della Madonna della Consolatione fabricata con occasione de'miracoli, che alli 26. Giugno 1470. cominciò ad operare vn Immagine dipinta da maestro Antonazzo in vna costa di muro sotto al prossimo monte Capitolino; e fù consecrata alli 3. di Nouembre dell'istesso anno, come riferisce Stefano Infessura nel suo Diario: Appresso scorgerete l'Ospidale d'huomini, e donne inferme, & vna chiesioletta, detta della madonna delle Gratie, nella quale è vn Immagine dipinta da S Luca. E per hauer visto à sofficienza, sarà bene vi ritiriate à casa.

GIORNATA SESTA.

Da S. Saluatore del Lauro per Campo Vaccino e per le Carine.

NEl principio di questa giornata visitarete la Chiesa di S. Saluatore del Lauro, fabricata da Latino Cardinal Orsino; l'altra della Madonna della Pace de' Canonici Regolari Lateranensi; e quella di S. Maria dell'Anima della natione Germana, di contro alla quale è l'altra di S. Nicola de' Lorenesi.

Entrate in piazza Nauona, detta anticamente il Circo Agonale, ò perche qui in verde prato, per commandamento di Numa Rè de' Romani, si celebrassero li giochi di Giano Agonio; ò pure perche Alessandro Imperatore ci fabricasse il Circo detto Agonale. Osseruarete in questa piazza la Cella lupanare, alla quale fù cõdotta per toglierli la sua verginità Santa Agnese, ma fù dall'Angelo nell'istesso luogo liberata, quale hora è conuertita in Chiesa de gli Chierici Minori; l'altra di San Iacomo de gli Spagnuoli

gnuoli col loro Ospidale · li Palazzi della famiglia Cupis, del Cardinal Pamfilio, de gl' Orsini, della famiglia Torres, e tre fontane dell'acqua di Treui, fabricate da Gregorio XIII.

Poi lo studio generale, detto la Sapienza, cominciato da Eugenio IV. nel quale hora si fabrica vna bella Chiesa con disegno del Sig. Franc. Borromino. Il Palazzo del Cardinal Lanti; Piazza della Dogana; Monasterio di Santa Chiara; Palazzo de gli Nari, Palazzo de gli Vittorij; e di quì voltate à man sinistra al Palazzo de i Sannesij.

Seguitate alla piazza e Chiesa di S. Giouanni della Pigna; Palazzo del Duca Muti; Palazzo del Cardin. Altieri; Piazza, e Chiesa del Giesù, nella quale ammirarete la magnificenza della fabrica, la sontuosità delle cappelle, lo splendore de gli apparati sacri, la sagristia; e nella casa la Libraria, & la cappella del Santo fondatore, il cui corpo riuerirete in Chiesa.

Salite al Campidoglio osseruando nel mezzo della piazza la famosa statua di metallo di M. Aurelio à cauallo, chiamato dal volgo, e dal Bibliotecario (di Costantino) forse perche staua à San Gio. Laterano; le fontane, statue, colonna milliaria, Trofei di marmo, & altri monumenti antichi.

Salite nella Chiesa d'Araceli fabricata nel sito dell'antico tẽpio di Gioue Feretrio,

auanti alla quale è vna ſcala di 100. e più ſcalini di marmo cauato dall'antico tempio di Quirino.

Poi andarete nella Sala del Senatore, che ſerue al medeſimo, & altri magiſtrati per Tribunale, & in eſſa vedrete ſtatue, & iſcrittioni,& la carcere Capitolina; il tutto fabricato la prima volta da Bonifacio IX. ſopra le ruine degli antichi edificij.

Entrate nel palazzo de'Conſeruatori fabricato con diſegno del Buonarota, doue nel cortile,portici, ſcale, ſala, e ſtanze vedrete ſtatue,baſſi rileui,pitture,& iſcrittioni diuerſe.

Salirete al Monte Caprino, altrimẽte detto la rupe Tarpea, e di quì nel ſcendere per andare in Campo Vaccino,vedrete alla man deſtra vn portico colonnato dell'antico tẽpio della Concordia, gl'ornamenti del quale ſcriue Andrea Fuluio,che poch'anni prima andarono nelle fornaci per farſi calcina. A man ſiniſtra ſi ſcorgono tre colonne ſcannellate nobilmente con loro capitelli e cornice,che ſono reliquie del tempio di Gioue Tonante.

Più ſotto ſcorgerete l'arco di Settimio Seuero,& alla ſua man ſiniſtra la Chieſa di s.Gioſeppe,ſotto la quale è la prigione Mamertina e Tulliana,doue ſtettero carcerati li SS. Pietro e Paolo & infiniti altri martiri,cõſecrata,come ſcriue il Fuluio,da S.Siluestro Papa.

Vicina à queſta è la Chieſa di S. Martina, & di S. Luca dell'Academia de Pittori, detta in tre Fori per la vicinanza delli fori Romano, di Giulio Ceſare, e di Auguſto. Sotto la quale ſi conſerua il corpo di detta Santa in luogo riccamente ornato dal Sig. Pietro da Cortona, celebre Pittore.

Segue il tempio di S. Adriano con porte di metallo, fabricato anticamente à Saturno. Quì vicino era l'erario publico, & auãti à queſta Chieſa era vna colonna aurea, dalla quale principiauano tutte le ſtrade d'Italia; ò nella quale erano ſcolpite le medeſime.

Più oltre ſi vede vn Portico colonnato con la Chieſa di San Lorenzo in Miranda de Speciali; Fù già tempio eretto à Fauſtina & ad Antonio Pio ſuo marito.

Appreſſo à queſto tempio fù l'arco Fabiano eretto à Fabio Cenſore, che, per hauer debellata la Sauoia, fù chiamato l'Allobroge, e quì gli fù eretta vna ſtatua.

Vicino à queſt'arco era il Puteale di Libone: vogliono gli Antiquarij, che ſi chiami Puteale da vn pozzo vicino il tribunale del Pretore fabricato da Libone: ma perchè trouo qualche diſcordia ſopra ciò tra gli ſcrittori, vedete Celio Rodig. che ne diſcorre à pieno nel capitolo 17. del lib. 19. lect. antiq.

E in queſto campo vn'altra Chieſa dedicata a' SS. Coſmo e Damiano, già con-

mura di trauertini, quali à tempo nostro sono stati leuati per la fabrica di S. Ignatio. Era prima la Chiesa tutta sotto terra & per l'humidità impratticabile, ma la Santità di N.S. Vrbano VIII. l'hà ridotta con massicio pauimento al piano presente, & ornata di pitture, di nobil soffitto e d'altri ornamenti. Vogliono gli antiquarij, che questo tempio fosse già dedicato à Remo, altri à Romolo, & altri à Castore e Polluce; hà la porta di bronzo.

Dopo seguono le reliquie dell'antichissimo tempio della Pace, fabricato da Vespasiano, doue era vn arco detto di Latona, e corrottamente Ladrone.

Congionta è la Chiesa di Santa Maria Nuoua, doue si riposa il corpo di S. Francesca Romana. In questo sito credono alcuni, che fosse la Porta Mugonia dell'antica Città di Romolo. Ne gl'orti di questo monasterio si vedono reliquie di due antichi edifitij, ch'alcuni credono essere stati due tempij eretti al Sole, & alla Luna; altri alla Concordia & ad Esculapio; & altri ad Iside e Serapide.

Appresso à questo si vede l'arco di Tito Vespasiano, che da scrittori Ecclesiastici vien chiamato, *Septem lucernarum*, dal candelabro, che iui si vede intagliato. Nella volta di dētro si vede egregiamente scolpita l'immagine di Tito. Appresso à que-

sto

ſto in quella parte del colle Palatino, che ſtaua sù la via ſacra, fù il tempio di Roma, il cui tetto fù coperto con teuole di bronzo portate al tempio Vaticano da Honorio I. Pontefice.

Vſcite ſotto di detto arco dal campo Vaccino, & andarete à vedere il primo arco à man dritta eretto à Coſtantino Imperatore; ſono in eſſo baſſi rileui, & alcune ſtatue, le cui teſte furono portate da Lorenzo Medici à Fiorenza. Oſſerua il Marliano, che la parte ſuperiore di queſt'arco ſia ſtata fatta con reliquie dell'arco di Traiano. Si troua nominato in qualche autore, l'arco di Traſi.

E probabile openione, che quì ſtaſſero le Curie vecchie, doue habitauano li Sacerdoti.

Auanti à queſt'arco ſi vede vn frammento della Meta Sudate; quale, ſecondo alcuni, era vna fontana per ſeruigio de' giuocatori, ſopra la quale era la ſtatua di Gioue.

Hauete in viſta il ſuperbiſſimo Anfiteatro di Tito Veſpaſiano mezzo disfatto, chiamato il Coliſeo, più celebre per li trofei acquiſtati da i Santi Martiri, che per l'eccellenza della fabrica. Vederete, che nelle commiſſure è in infiniti luoghi forato, e, ſe dentro le buca oſſeruarete bene, ve ne trouarete vn'altra minore, quaſi rotonda, della groſſezza d'vna noce in circa, che ſerui-

na per il perno di metallo, ò di acciaio, ò di ferro, che congiungeua il trauertino superiore con l'inferiore; osseruandosi l'istesso nell'arco di Costantino, & altroue; Onde credo, che ò per ingordigia delli detti perni, ò per facilitare la ruina di sì nobile edificio, sia stato con dette buca mal trattato.

Il primo, che habbia trouato hauer concesso li sassi di questo edifitio, fù Teodorico Rè de' Goti ad istanza del Popolo Romano con queste parole. *Saxa ergo, quæ suggeritis de Amphitheatro longa vetustate collapsa, nec aliquid ornatui publico iam prodeße nisi solas turpes ruinas ostendere, licentiam vobis eorum, in vsus dumtaxat publicos, damus, vt in murorum faciem surgat quod non potest prodesse, si iacet.* Ma Paolo II. tagliando quella parte, che risguarda SS. Gio. e Paolo, impiegò li trauertini nella fabrica del Palazzo di S. Marco, e seguendo il Cardinal Raffaelle Riario ne fabricò con i medesimi il Palazzo della Cancellaria à San Lorenzo in Damaso, & il Cardinal Farnese (che fù Paolo III.) il suo Palazzo à campo di Fiore, tutti edifitij delli più nobili, ch'habbia Roma.

Da questo Coliseo cominciaua la via Labicana, che per la Chiesa di S. Clemente, poi de' SS. Pietro, e Marcellino andàua fuor di Porta Maggiore à Labico, terra poco discosta da Roma, che si crede sia hoggi det-

ta.

ta Valmontone.

Tenetevi verso S. Gio. Laterano, che vi condurrete all'antichissima Chiesa di San Clemente, già casa sua paterna, & è fama, che sia stato il luogo santificato con l'alloggio di S. Barnaba. E degna d'esser vista per conseruaruisi vn ferraglio di marmo, chiamato anticamente Presbiterio da gli Ecclesiastici, per seruigio delle Cappelle Pontificie. E gouernata da i Frati di S. Ambrogio.

Salite à man destra sul monte Celio, e vedrete l'antica e deuota Chiesa delli SS. Quattro Coronati distrutta da Henrico II. Imperatore, e ristorata da Paschale Secondo col Palazzo, ornata con bellissima Tribuna dal Cardinal Millino. Et in questa punta del monte concorda la maggior parte de gli antiquarij in credere, che fossero l'habitationi delli pellegrini: Hora vi è il Monasterio delle Monache e Zitelle Orfane.

Più oltre passata la vigna del Collegio Saluiati vedrete à man sinistra la deuotissima Chiesiola di Santa Maria Imperatrice chiamata nelli rituali antichi, S. Gregorio in Martio dal prossimo arco del condotto dell'acqua, creduta Martia.

Di quì partiti salite per vna strada della vicina à S. Clemente per andare alle ferie Sale, luogo hora serrato, e vi condurrete per

questo colle, che si chiama delle Carine, al monasterio delle Monache della Purificatione, & al nobil tempio di San Pietro in Vincoli, circondato da reliquie delle Terme, e Palazzo di Tito. Vedrete in questo tempio li sacri Vincoli di San Pietro, & il Mosè con altre belle statue del Buonarota.

Auanti à questa Chiesa fù vna gran cõca, trasferita, come scriue il Ferrucci, dal Cardinal Ferdinando Medici al suo Giardino nel monte Pincio per accompagnarne vn'altra di granito, che vi fece parimente condurre da S. Saluatore del Lauro.

Dietro à questo medesimo tempio in vna vigna stà la conserua dell'acqua delle Terme di Tito, chiamata le Sette Sale, degna d'esser vista.

Nella piazza del medesimo tempio vedrete vna moderna e bella Chiesa di San Francesco di Paola fabricata dal Collegio de' frati Minimi eretto da Giouanni Pizzullo. E più à basso vn moderno Monasterio di Monache.

Dopo scendendo entrarete nel Vico Scelerato, così detto dalla sceleraggine commessa da Tullia col passare sopra il corpo di suo Padre, & andarete ad vna Chiesiola di Sant'Andrea posta nel sito detto ad Busta Gallica dall'ossa de' Franzesi quì accumulate, come scriue Varrone, & dal volgo chiamato in Portogallo, e qui vedrete il vaghis-

ghissimo giardino del Cardin. Pio, che fù del Card Lanfranco.

In questo luogo fermano gli antiquarij il Tigillo Sororio, che era vn legno trauersato sopra la strada per purgare il parricidio commesso da quell'Oratio, quale, dopo l'vccisione de' Curiatij tornando vincitore, ammazzò quì la sorella.

Quì fra il Coliseo, & il vicino foro di Traiano pongono gli antiquarij del 1100. vn Arco chiamato Aureæ.

Seguitando vedrete la Torre de' Conti fabricata da Innocentio III. & pochi anni sono più di mezza smantellata, perche minacciaua ruina; e v'indrizzarete ad vn'antico muro fatto à punta di diamanti, ch'era il confine del foro di Nerua. Passarete per detto ad vn'arco, doue à mã destra sono tre grã colonne scãnellate, sopra le quali sorge il cãpanile della prossima chiesa di S. Basilio e della Nuntiata, e dicono essere reliquie del tempio di Nerua Cesare, se bene altri hanno scritto, che detta Chiesa fù fabricata da Simmaco Papa sopra le ruine del foro Traiano. Questa contrada era piena d'orti, e si chiamaua del Pantano; furono leuati d'ordine di Gregorio Decimoterzo, & fatteui strade, quale si riempirno d'edificij in meno di due anni nel 1585.

Passarete al monasterio delle Monache di S. Vrbano in Campo Carleo: credo così

sia

sia nominato il campo della piazza della nobile famiglia Romana de' Leoni, leggendo io altroue, *Caroli Leonis*; Poi à S. Maria in Campo Carleo, & alli monasterij à gli altri di S. Eufemia delle Zitelle sperse; e dello Spirito Santo delle Monache, e riuscirete nella piazza di S. Maria di Loreto, nella quale Apollodoro celebre architetto collocò la superbissima colonna historiata con basso rileuo in honore di Traiano Imperatore, quale è alta 128. piedi, e si sale alla cima di essa per di dentro con 185. scalini.

Potrete terminare à S. Marco Papa, doue si conserua il suo corpo; & al suo palazzo, del quale scriue il Platina in Paolo II. *Aedificauit etiam splendidè, ac magnificè apud S. Marcum*. Poi di Paolo Terzo, scriue il Siluagio, *Ampliauit & auxit plateas circumcirca S. Marcum, ideſt circa Palatium eiusdem, quod Papale Palatium nuncupauit, pro æstiuo tempore mutatorium, & aeris salubritatem; Item pontem à dicto Palatio vsque ad Capitolinum montem à parte altera Monasterij S. Mariæ de Ara Cœli suis constituxit expensis, magnòque artificio manu fabrefactum artificis, ita vt vbi pons desinit Palatium vnum quod partem capit montis; partem alteram capit Monasterij S. Mariæ de Ara Cœli pro se extruxit, quod non modicum vrbem exornat.*

Nella

Nella piazza della detta Chiesa verso il Corso è vna fontana con bella Conca trouata in vna vigna à S. Lorenzo fuori delle mura, e postaui dal Cardinal Farnese in luogo di vna maggiore leuata, e condotta al suo Palazzo.

GIORNATA

SETTIMA.

Dalla Piazza di S. Apollinare per il Monte Viminale, e Quirinale.

NEl Palazzo del Duca Altemps vedrete vna libraria nobilissima fatta dal Duca Gio. Angelo, & vna cappella di pittura, marmi, supellettile sacra, e sagristia richissima; & in essa è riposto il corpo di Sant'Aniceto Papa.

Vedrete qui vicino il tempio di S. Apollinare col Collegio Germanico; nel quale ogni festa potrete godere vna suauissima Musica.

Il Palazzo del Gran Duca quasi tutto da fondamenti fabricato da Melchiorre Copis Cardinale d'Alessandro VI. & rifabricato l'anno passato nella Piazza di Madama, così detta dalla figlia dell'Imperatore, che habitò in detto palazzo; qual Piazza prima si chiamaua de' Longobardi, come scriue il Fuluio, e corrottamente: douendosi dire de gl' Enobardi al parere del

Sil-

Siluagio, & dalla sua parte posteriore vedrete le ruine delle Terme di Alessandro Imperatore.

La Chiesa di S. Luigi de' Franzesi.

Il Palazzo del Marchese Giustiniano ripieno di statue, e di pitture.

La Chiesa di S. Eustachio, che molti credono sia il proprio luogo, doue nel toro il Santo con la moglie, e figli ottenne il martirio.

La Chiesa di Santa Maria sopra Minerua col Conuento de' Frati di S. Domenico, osseruando la Cappella di S. Tomasso di mano di Pietro Perugino; Il Christo con la Croce fatto dal Buonaroti; la Cappella degli Aldobrandini; e venerando il corpo di S. Caterina di Siena, e la sua camera nella Sagristia trasportatiui dal Sign. Cardinale Antonio Barberini Protettore de i Domenicani. Nel sito di questa Chiesa fù il tempio d'Iside.

La Chiesa di S. Stefano del Cacco Monaci Siluestrini.

La Chiesa di Santa Maria col monasterio delle Monache, nel quale cauandosi quest'anno sono state trouate due inscrittioni de Gentili, le quali assieme con vn'altra di vn Sacerdote Christiano trouata nelle ruuine del monasterio di Santa Eufemia (spettante à questo Monasterio) alle radici del monte Esquilino, & copiate da me

per

per gratia del Sign. Siluio Zaccagnini Camerlengo di S. Marta registrerò ad eterna memoria.

Nel monasterio di S. Marta.

D. M.
OPTATAE ONESIMVS
CONIVGI SVAE PIEN-
TISSIMAE B. M. F.
QVAE VIXIT AN. XXVI.

D. M.
PAGO FILIO,
QVI VIXIT M. IX. D. IV.
HORAS IV.
BENE MER. PARENTES
FECERVNT.

Nelle ruine di S. Eufemia.

Hic requieſcit corpus presbyteri Roberti Marci de Saragoſa de Inſula Sicilie, qui obijt in hoc Ven. Mon. An. Dom. 1387. *Ind.* 10. *tempore Sanctiſs. Patris & D. Vrbani Pape VI. die* 2. *menſis Aprilis Presbyter Matthaus eius frater dedit, & dotauit denar. Cappellam pro anima ipſorum C. Floren. auri, quos dedit dictis Monialibus.*

Il Collegio Romano di contro il Palazzo del Duca Saluiati.

La Chiesa Collegiata di S. Maria in Via lata, albergo già de'SS. Pietro, e Paolo, Luca, Martiale, Marco, ed'altri; nella quale in nobil cappella fabricata dal Caualier d' Asti si conserua l'Imagine della Madonna dipinta da S. Luca.

Palazzo degli Aldobrandini fabricato, se non erro, da Nicolò Arciuescouo Capuano Cardinale d' Eugenio IV. come pare accenni il Biondo, libr 3. numer. 80. nella Roma ristorata: ò pure dal Cardinale Agriense cominciato, e finito dal Cardinal Fatio Santorio, che lo donò al nepote di Giulio II.

Quindi andateuene alla Piazza de' SS. Apostoli à riuerire nella lor Chiesa i corpi de SS. Giacomo e Filippo; e nella piazza vedrete il palazzo del Contestabile Colonna, del Prencipe di Gallicano, se bene altri lo chiamano del Prencipe Ludouisio. Parimente l'altro delli Muti con vaga fontana sopra la porta al piano della sala, & il palazzo del Marchese di Cassano,

Salirete per il Cliuo de' Signori della Molara, e calarete al fianco della Chiesa di Santa Caratina di Siena, dentro al cui Monasterio è la Torre fabricata da Bonif. VIII. nel sito, doue habitauano li soldati di Traiano Imperatore, la quale per ciò si chia-

chiamaua Turris militiarum. Di quà con breue viaggio à man destra vi condurrete al Museo del Caualier Gualdi: poi alla Chiesa di S. Quirico, & alla Madonna de i Monti, doue è il Collegio de' Neofiti, e casa delli Catecumeni, fabricati nouamente dal Signor Cardinal di S. Onofrio, fratello di Nostro Signore Vrbano VIII.

Salirete per la Suburra à vedere la Chiesa di S. Martino de' Monti, di S. Lucia in Selci, di S. Matteo in *Merulana*, di S. Croce in Gierusalemme, e di S. Bibiana.

Vedrete quì gli archi dell' antico condotto dell'acqua Martia, che sboccaua nel principio della strada, che và à S. Bibiana, & il luogo si chiama dal volgo, Trofei di Mario; Anzi tutta questa contrada, fra detta Chiesa, & l'altre di S. Eusebio, e di S. Matteo, si chiama da gl' Ecclesiastici Merolana, e da altri Mariana, ma forse si deue dire Martiana dall' emissario dell' acqua Martia.

Vedrete la Chiesa di S. Eusebio, & il suo choro intagliato egregiamente di noce: E qualche controuersia tra gli antiquarij, se qui fussero le Terme di Gordiano Imperatore.

La Chiesa di S. Antonio, nel cui monasterio è la Chiesa vecchia, chiamata di S. Andrea in Catabarbara, con vn Tribuna antichissima di Mosaico fatta da Simplicio

Papa:

Papa: la Chiesa, & Ospidale furono edificati, e dotati dal Cardinal Pietro Capocci, come ha scritto il Fanucci nelle opere pie di Roma, & io nell'elogio di questo Cardinale nel primo volume del Ciaccone. Fatio Santorio Cardinale di Giulio II. fabricò il palazzo, e granaro vicini.

Auanti la Chiesa fù eretto vn piccolo obelisco di granito, ornato con ciborio sostenuto da quattro colonne, nel Pontefica-to di Clemente VIII.

Di più passarete verso Suburra per l'arco di Gallieno, ch'hora chiamano di S. Vito dalla cõtigua Chiesa, & andarete all'antico, bello, e deuoto tempio di S. Prassede, eretto nelle Terme di Nouato, nel vico chiamato già Lateritio. E in esso la deuotissima Cappella detta anticamente l'Oratorio di S. Zenone, poi Orto del Paradiso, & altrimente S. Maria *libera nos à panis inferni*, fatta, & ornata da Pasquale Primo Pontefice, doue tra l'altre reliquie è la Colonna, alla quale fù flagellato Christo Signor Nostro.

Dalla porticella vi condurrete nella piazza di S. Maria Maggiore osseruando la colonna trasferita quà dall'antico tempio della Pace da Paolo V. & la facciata di Mosaico della Basilica, che si crede fabricata nel proprio luogo, doue con falso culto era venerata Giunone Lucina.

Dalla

Dalla parte posteriore ve n'andarete all'antichissima, e deuotissima Chiesa di Sãta Potẽtiana, posta nel principio della strada Vrbana, detta anticamente Vico Patritio, che fù casa di S. Pudente Senatore, padre delle Sante Potentiana, e Praslede, & primo ospite di S. Pietro. In essa goderete la ricca cappella de' Gaetani, e riuerirete l'altare sopra'l quale celebrò S. Pietro Apostolo. È gouernata da Monaci Scalzi di San Bernardo.

Quindi à drittura arriuarete à San Lorenzo in Fonte, che fù sua carcere in casa di Sant'Ippolito Caualiere Romano: hora rinouata di fabriche, e di culto dalla Congregatione de' Cortegiani, eretta dalla Santità di Nostro Signore Vrbano VIII. e perciò detta Vrbana. Di questa Chiesa diede alle stampe l'anno 1629. vna breue istoria in latino.

Da questa ve ne salirete à San Lorenzo in Panisperna.

E tradition stabilita con l'autorità di tutti gli antiquarij, che in questo luogo fosse arrostito San Lorenzo martire; ma è incerta l'edificatione della Chiesa, e l'etimologia del sopranome, in Panisperna.

Concorro in credere, che dopo il battesimo di Costantino fosse consecrata vna memoria tanto segnalata, in honore del Santo martire, quaranta anni in circa dopo il suo mar-

martirio, per conformarmi con l'openione dell'Vgonio, che raccoglie da i gesti di San Lorenzo, esser stata fatta la Chiesa poco dopo il suo martirio: ma tengo per fermo, che nel sesto secolo di Christo fosse con gran splendore, e deuotione venerata, essaminandosi quanto scriue San Gregorio Turonense tra li miracoli di questo Santo martire con le seguenti parole al foglio 41. del M. S. Vaticano 4854. *Quidam nostræ Vrbis religiosus clericus nobilis familiæ ... nomine Godefridus .. adiuit caput Regnorum Romam .. & diuertit in cellam Abbatis Humberti consanguinei sui, quæ sita erat secus Basilicam pretiosi Leuitæ Laurentij, cuius custodia penès eundem Abbatem erat: Non est autem hæc, quam dico, Basilica ipsa, in qua sacratissimum eius corpus tumulatum est; sed neque ea, quæ vocatur ad Craticulam; neque ipsa, quæ Damasi nuncupatur; neque ipsa, quæ Lucinæ: tot quippe Romæ in eius honore templa habentur. Hæc verò Basilica paruo quidem opere, sed non vili pretio condita est; vtpote quæ cameris voluitur lapideis, & rutilat tota diuersis metallis, & marmoreo pauimento. In qua quidem structura, nec paries ligneus, nec trabes, nec aliud eiusmodi habetur. Timëtes enim Romani crebros ignis fragores nullam ibidem ei materiè cõcessere. Hæc igitur Eccl. omni po-*

pulo Romano frequentissima est, & venerabilis; quoniam ibidem in ampulla cristallina liquor ille habetur, qui super craticulam ab Hippolyto, & Iustino de eius corpore expressus est. Hoc thesauro nihil carius putat diues Roma, cui custodes etiam deputans per succedentia tempora, tales, scilicet, quorum magna prabetur auctoritas, &c.

Osseruo in questa relatione cinque Chiese di S. Lorenzo in Roma. La prima, doue stà il suo corpo. La seconda detta ad Craticulam. La terza in Damaso. La quarta in Lucina. La quinta nella quale si conseruaua vn' ampolla di grasso di S. Lorenzo. La prima, terza, e quarta sono notissime. La seconda ad Craticulam hà scritto il Seuerani esser l'istessa di Lucina, ma dal sopradetto testo appare esser diuersa. La quinta credo sia questa di San Lorenzo in Panisperna, poiche riferisce l'Vgonio esser iui notato in pietra, che Bonifacio VIII. dedicò l'altare della Chiesoletta sotterranea nel 1300. e poseuici sotto vn'ampolla del grasso di San Lorenzo, quale verisimilmente credo, che fosse quella, che v'era nel tempo di San Gregorio Turonense.

In quanto all'etimologia del soprannome, Panisperna. credo che sia corrotto, e che si debba dire in Perpenna: ò Perperna; poiche dall'iscrittione di Petronio Perperna Prefetto di Roma ristoratore

delle

delle Terme Constantiniane (le quali secondo alcuni si stendeuano in questa parte del Viminale) accennata da Francesco Albertino, e riferita dal Fuluio, Mazochio, Marliano, e Grutero; & da vn' altra iscrittione di Perperna moglie d'Helpidio trouata in questa medesima Chiesa, e riferita dalli detti Mazochio, e Grutero raccolgo, che ò il luogo fù di questa famiglia, ò la Chiesa fù edificata dalla medesima, dalla quale hà la Chiesa preso il sopranome: dinotando anche ciò quella prepositione, IN, significatiua del fondatore della Chiesa, ò del padrone del luogo, come è notissimo.

La corruttela del sopranome è stata facile ad introdursi nel volgo, per qualche accidente d'abbreuiatura, per la quale si è mutata la prima sillaba, Per, in Pan; come è successo à Frãcesco Albertino, che hà inteso, Qui, il Per, & hà lasciato scritto nel capitolo de Thermis, della sua Mirabilia. *Ibidem* (cioè in Thermis Constantini) *in fracto lapide marmoreo Petronium, qui penna Vrbis Præfectum illas reparasse legitur. douendosi dire Petronium Perpennam.* Appare vn simile errore nel cap. 27. num. 9. del lib 8. de' varij trattati criminali di Tiberio Deciano, il quale riferendo la relegatione di *Marco* Perpena, Console 129. anni auanti la venuta di Christo, scriue

per Perna, quasi che la prima sillaba non sia vnita al Perna. Del resto habitano in questo Monasterio Monache dell'ordine di Santa Chiara; e quì morì Santa Brigida Suezzese al parere d'alcuni Scrittori.

E opinione di molti, che in questo luogo fossero le già Terme Olimpiadi, dietro alle quali in quella parte verso il Quirinale furono li Bagni di Agrippina madre di Nerone: & verso la Subura era, secondo alcuni: il Palazzo di Decio Imperatore.

Calarete à Sant'Agata delli Monaci di Monte Vergine già da Goti ristorata, e venerata: poi da San Gregorio il Magno ridotta al culto cattolico: vltimamente abbellita con nuoua fabrica, e soffitto dalli Signori Cardinali Francesco, & Antonio Barberini, della quale gli anni passati diedi in luce l'historia.

E quì di contro la Chiesa, e Monasterio di San Bernardino à man sinistra; & in faccia la Villa degli Aldobrandini: più oltre è la Chiesa, e Monasterio de'Santi Domenico, e Sisto con immagine antichissima, e deuotissima della Madre di Dio da me illustrata con opuscolo stampato.

Sete nella cima del Monte corrottamente detto Bagnanapoli, dalli Bagni di Paolo Emilio situati sotto al Monasterio di S. Caterina.

Voltate à man destra di questo Monte, che

che è parte del Quirinale, & andate à vedere la Chiesa di San Siluestro de' Padri Teatini, nel cui conuento è nobilissima libraria, e vaghissimo Giardino.

Quindi vsciti procurate di vedere il palazzo del Cardinal Mazarino fabricato da Scipione Cardinal Borgheſe ſopra le ruine delle Terme di Costantino Imperatore con architettura di Flaminio Pontio, Giouanni Vansantio, Carlo Maderno, e Sergio Venturi; venduto à Giouan' Angelo Duca Altemps, poi al Marcheſe Bentiuogli, e da ambi accreſciuto di fabriche, e d'ornamenti con pitture di Guido Reno, e d'altri buoni maeſtri: Al medeſimo è congionto vn belliſſimo giardino.

Nella piazza vedrete due gran caualli con due huomini di ſtatura grande di marmo, i quali hanno dato il nome à queſta parte del Quirinale di Monte Cauallo. Furono in queſta piazza trasferiti dalle dette Terme per ornamento del palazzo Pontificio: & furono ſcolpiti da Fidia, e Praſſitele, che fiorirno nella ſcoltura nel ſecolo antecedente alla naſcita d'Aleſſandro Magno.

Calarete, laſſando alla deſtra il palazzo Pontificio, verſo la Città, & in piede della ſceſa trouarete à man dritta il Monaſterio delle Vergini, & à mano manca l'altro

dell'Humiltà sotto la cura delli Frati di S. Domenico

Passarete alla Chiesa di S. Marcello nel Corso, quale fù già casa di Santa Lucina, doue morì San Marcello Papa condannato dal tiranno alla cura de' caualli in questo luogo appresso è il palazzo del Cardinal Cesi.

Segue la piazza di Sciarra Colonna, doue D. Giulio Principe di Carbognano hà fatto rinouare il suo Palazzo nobilmente.

V'indrizzarete all'Oratorio di S. Francesco Xauerio, & al sontuoso tempio di S. Ignatio fondatore della Compagnia di Giesù; poi à San Bartolomeo de' Bergamaschi, auanti al quale è vn'obelisco intagliato con caratteri Egittiaci.

Più oltre in questa strada stà il Seminario Romano d'alunni, e conuittori, gouernato dalli Padri Giesuiti. Da questo vi condurrete alla piazza della Rotonda, nella quale è vna fontana fabricata da Gregorio XIII. & vn bel vaso di porfido, che seruiua per lauare gli antichi Romani nelle stufe, ò Terme; & vno simile scriue Gugielmo Choul nel suo discorso delli Bagni antichi, essere nella Chiesa di San Dionisio in Francia. Quì vedrete il famosissimo tempio detto dagli antichi, il Panteon, hora di S. Maria Rotonda: E stimato il più bello,

&

& il meglio inteſo di tutti; Il ſuo Fõdatore ſi crede Marco Agrippa; e l'anno, nel quale fù edificato, fù il quartodecimo di Chriſto: per oſſeruatione fatta da peritiſſimi architetti ſi crede, che il portico ſia ſtato fatto in diuerſo tempo dal tempio, vedendoſi diſgiunto il lauoro dell'vno dall'altro. Fù percoſſo dal fulmine, e ſi abbruciò l'anno di Chriſto 113. e fù riſtorato da Lucio Settimio Seuero, & Marco Aurelio Antonino. Minacciò ruina, per la ſua antichità, e per li terremoti, nella cuppola, ma fù riſtorata, e coperta in alcuni luoghi di piombo da Eugenio IV. & anche da ſeguenti Pontefici. Oſſeruate la magnificenza del portico nella qualità, e groſſezza delle colonne, che miſurate col palmo romano ſono groſſe palmi ſei, e minuti vẽtinoue; la porta di bronzo riſtorata da Pio IV. larga palmi venti, e minuti due; la larghezza di tutto il tempio, cioè il netto fra muro, e muro è palmi centonouantaquattro, & altrettanto è la ſua altezza, cioè dal pauimento fin ſotto il labro dell'apertura di ſopra. Hà vn lume ſolo nella parte ſuperiore, la cui larghezza è di palmi trentaſei, e mezzo, la groſſezza del muro, che circonda il tempio è di palmi trentuno. Vedrete la cappella di S. Gioſeppe della Confraternità de' Virtuoſi, nella quale ſono ſepolcri d'huomini illuſtri;

Vi è la capella, e sepoltura di Raffaelle d'Vrbino; e finalmente salutarete vn'antichissima, e miracolosa imagine della Madonna dipinta da S. Luca, che in questo tempio, oltre à molti carri di reliquie de' Santi, si conserua.

GIORNATA

OTTAVA.

Da Piazza Nicosia alle Terme Diocletiane.

COminciate il vostro viaggio dal Collegio Clementino eretto da Clemẽte VIII. nella piazza Nicosia. Poi andarete in quella parte del Campo Marzo, doue è il palazzo del Gran Duca di Toscana. Seguirete al palazzo detto de' Pallauicini habitato dal Cardinal Pallotta, e voltando à man destra entrarete nella strada, doue è il polazzo del Conte Marescotto, e passarete.

A Santa Croce di Montecitorio Monasterio di Monache, Al Palazzo, e Collegio de i Capranici, nella cui piazza è la Chiesa di Santa Maria in Acquiro con la casa de gl'Orfani, e Collegio Saluiati.

Andate in Piazza di Pietra, che si douerebbe dire de i Preti, come scriue il *Fuluio*, da i Preti, quali habitauano qui nell'antico edifitio ornato con grosse colonne scannellate, che credesi fosse la Basilica

di Antonio Imperatore, se bene il Marliano lo nega.

Più oltre vedrete l'ospidale de i miserabili pazzi; e seguendo verso piazza di Sciarra trapasserete al Monasterio di San Iacomo delli Moratti; poi alla piazza della fontana di Treui, così detta ò dalle tre bocche, per le quali sboçca l'acqua, ò da tre strade, ch'erano in questa piazza. Ma se hò da dire la mia opinione, credo che la corruttela del vocabulo venga da Iuturna sorella di Turno, la quale quì haueua il tempio. Ouid. 1. Fast.

Te quoq; lux cadè Turni sorór ade recepit.
Hìc, vbi Virginea campus obitur aqua.

Dà Iuturna fù detto Lotreglio cento anni sono, poi Treio. e Treui sin nel secolo presente. In quest'anno 1643. la Santità di Nostro Signore Vrbano Ottauo fà rinouare il fonte con disegno del Caualier Bernino.

Vedrete il nuouo palazzo del Cardinal Carpegna; e poi salirete à vedere il palazzo Pontificio di Monte Cauallo, cioè stanze, Galleria, Cappella, e Giardino: ilquale è stato ridotto in Isola dalla Santità di Nostro Signore Vrbano VIII.

Quindi vsciti v'imboccarete nella strada, che comincia col Monasterio delle Monache di S. Maria Madalena dell'ordine di di San Domenico verso le quattro Fonta-

ne,

ne, e per questa strada trouarete.

Il Monasterio delle Monache Capuccine, fabricato doue fù il tempio di Quirino, che poi fù Vigna di Geronimo Genutio Auditore della Camera nel Ponteficato di Clemente VII. fatto poi Cardinale da Paolo III.

S. Andrea, doue si riposa il corpo del beato Stanislao Polacco col Nouitiato, della Compagnia di Giesù, nel quale è bellissimo giardino.

Il Giardino de i Bandini.

L'Hospitio delli Padri Carmelitani Scalzi di Spagna con loro Chiesa dedicata à i Santi Gioachino & Anna.

S. Carlo de i Riformati Spagnoli del Riscato, fabricato con ingegnoso e vago disegno del Signor Francesco Borromini.

Quì voltando à man destra trouarete l'hospitio delli Riformati Francesi del Riscatto con la lor Chiesa dedicata à S. Dionisio, e subito arriuarete ad vn vicolo che sta nella Valle di Quirino, così detta dal tempio di Romolo chiamato Quirino.

Più oltre è la Chiesa e Monasterio de i Monaci di S. Norberto Premostratense.

Finalmente arriuarete nella piazza, doue è la guglia leuata dal mausoleo di Augusto d'ordine di Sisto V.

Visitarete la Chiesa di S. Maria Maggiore, procurando di vedere la Sagristia della

Basilica, e l'altre due delle cappelle di Sisto V. e di Paolo V. osseruando li mosaici, statue, colonne, pitture, e depositi sepolcrali di tutta la Basilica.

Entrate à godere il sontuoso Giardino del Cardinal Montalto, dal quale potrete vscire nella piazza delle Terme Diocletiane, che osseruarete superbissime, fabricate da i Christiani di ordine di quel tiranno; conuertite poi in Chiesa e monasterio de' Monaci Certosini. A tempo di Clemente VII. furono qui trouati alcuni capi, e frammenti di statue de gl'Imperatori, alcuni de' quali furono portati in Campidoglio, & altri mandati à Fiorenza.

Vedrete li Granari publici fatti fare da Gregorio Decimoterzo, Paolo V. & Vrbano VIII.

La Chiesa dedicata prima à S. Paolo, poi, con occasione della Vittoria di Praga, chiamata di S. Maria della Vittoria delli Padri Carmelitani Scalzi.

La fontana di Sisto V.

La Chiesa e monasterio delle monache di S. Susanna, accresciuto dal Signor Card. Barberino.

La Chiesa di San Bernardo consecrata in vna botte, che chiamano, delle Terme Diocletiane doue è anche il conuento delli monaci di detto Santo: la Chiesa di S. Caio Papa, fabricata da N. S. La Chiesa della

San-

Santissima Incarnatione delle monache de i Signori Barberini: e l'altra contigua delle monache Carmelitane Scalze: e quindi calarete à vedere il Palazzo delli Signori Barberini con portico, e scala ricchissimi, sala egregiamente dipinta dal Signor Pietro da Cortona; & in essa potrete vedere la gran libraria del Signor Cardinal Barberino, & il nobilissimo giardino.

Dicontro à questo palazzo è il Collegio Scozzese, fabricato dal Sig. Iacomo Quorli Gentil'huomo Fiorentino, per sua habitatione, comprato poi da Clemente VIII. per educatione della giouentù Scozzese, gouernata dalli Padri Giesuiti.

Nella piazza, che già si diceua de i Sforzi, vedrete le bellissime fontane, fatte da N. S Vrbano VIII. con disegno del Caualier Bernino.

Inuiateui verso la Madonna di Costantinopoli; e la Chiesa dell'Angelo Custode; più oltre al palazzo del Signor Cardinal Cornaro; poi per la piazza della fontana di Treui al Conuento e Chiesa de' Crociferi; Palazzo del Duca di Cere; Chiesa di S Maria in Via col Conuento de Frati Seruiti; poi in piazza Colonna vedrete la colonna Coclide d'Antonino Imperatore; nella quale potrete salire, & è alta 176. piedi & hà interiormente 206. scalini, quali riceuono lume da 56. fenestrelle.

Nella

Nella medesima piazza è la Chiesa di S. Paolo delli Padri Barnabiti; la Madonna della Pietà de' Pazzi; il palazzo de i Bufali; de' Veralli; de gli Aldobrandini, & anche vna bella fontana fatta fare da Gregorio XIII.

GIORNATA

NONA.

Da Piazza Borgheſe à porta Pinciana.

PAſſato il Collegio Clementino andarete à vedere il palazzo del Prencipe Borgheſe à Ripetta con ſcala à lumaca di Bramante, e pitture del Cappuccino.

La Chieſa di S. Girolamo de'Schiauoni.

Chieſa, & Oſpidale di San Rocco fabricati nel Mauſoleo di Auguſto, che ſeruiua per la ſepoltura de gl'Imperatori.

Chieſa di S. Maria di Loreto della natione della Marca.

Palazzo de'Capponi.

Piazza e Chieſa di S. Maria del Popolo, doue Gregorio Decimoterzo vi fece fare la fontana con l'acqua di Treui, e Siſto V. vi ereſſe vna guglia cauata dal Circo Maſſimo, nel quale fù drizzata da Auguſto Imperatore, e conſecrata al Sole.

Tornando verſo la Città entrarete nella ſtrada del Corſo, quale fù drizzata fin alle radici del Campidoglio da Paolo III. e vedrete la Chieſa, & Oſpidale di San Iacomo

de-

de gl'Incurabili, e di contro la nuoua Chiesa di GIESV MARIA de' Padri Riformati di S. Agostino.

San Carlo de i Milanesi, e Palazzo de i Gaetani, già de i Ruccellai.

Questi luoghi sotto il colle de gl'Orti si cominciorno ad habitare, e riempire nelle concauità al tempo di Giulio Terzo, e così seguirono sin doue hora è tutto habitato: & dall'ortaglia, che vi era, fù detto il luogo, Ortaccio: e poi con doi altri nomi cioè Condopula, & da vn Ostaria, che si esercitaua nella casa de gl'eredi del Causeo, fù chiamato del Monte d'Oro, da questa Insegna.

Trouarete la Chiesa di San Lorenzo in Lucina, delli Chierici Minori regolari, cõgionta al palazzo del Cardinal Montalto, fabricato da vn Cardinal Inglese circa gli anni di Christo 1300. sopra le rouine del palazzo, che all'hora chiamauano, di Domitiano, poi ampliato, e respettiuamente ristorato dalli Cardinali Morinense, Calandrino, Cibo, Vlisbonense, e da Fatio di S. Sabina, & vltimamente accresciuto dal Prencipe Peretti.

L'Arco eretto à Druso figliastro di Augusto, e padre di Claudio Imperatore, il quale arco si dice di Portogallo dal Cardinale di questo cognome, che habitaua nel palazzo suderto. Ma Andrea Fuluio lo

chia-

chiama l'arco di Trofoli, ò del Trofeo, ò Tripoli, asserendo esser di Flauio Domitiano: Aggionge Girolamo Ferruccio, che si dice di Portogallo, per hauer fatto vna solenne entrata sotto di quello vn Cardinal detto di Portogallo.

La Casa de'poueri putti di Letterato. Il palazzo del Cardinal Teodoli.

Chiesa, e Monasterio di S. Maria Maddalena delle Conuertite.

Palazzo del Cardinal Verospi adornato di statue antiche.

Chiesa, e monasterio di San Siluestro de Capite, e l'altra della Madonna di S. Giouannino.

Chiesa di S. Andrea delle Fratte dell'ordine de'minimi.

Chiesa, e Collegio Vrbano de propaganda Fide.

Chiesa, e monasterio di San Gioseppe delle Carmelitane.

Poi salirete per andare verso Porta Pinciana, e nell'angolo della strada, che và à S. Isidoro potrete vedere il celebre Museo del Signor Francesco Angeloni.

V'indrizzarete à vedere la Chiesa, e Conuento di S. Isidoro de'Frati di S. Francesco Iberneſi, nel quale è bellissima libraria, radunata per opera del Padre Luca Vaddingo Chronista della Religione Francescana, la cui industria, e valore hà cagionato l'ac-

l'accreſcimento, ampiezza, e bellezza di tutta queſta Chieſa, e Conuento.

Vicina è la Chieſa, e Conuento de' Capuccini fabricati da i fondamenti dal Signor Cardinal Antonio Barberino, chiamato di S. Onofrio, fratello della Santità di Noſtro Signore Vrbano VIII.

Più oltre è la Chieſa di S. Nicola da Tolentino col Conuento de i Frati Riformati Scalzi Agoſtiniani.

Di quà partendoui andate a trouare Porta Pia, per la quale vſcirete à vedere li doi degniſſimi Tempij di S. Agneſe, e di S. Coſtanza, ricchi di colonne, marmi, moſaici, & di vn gran ſepolcro di porfido, dal volgo creduto di Bacco.

Tornando alla Città prima d'entrare vedrete il Giardino del Prencipe Borgheſe fatto dal Cardinal Scipione Borgheſe, diſegnato, compartito, e piantato dalle radici da Domenico Sauino da Montepulciano Soprastante delle Ville, e Giardini del detto Cardinale nel Ponteficato di Paolo V. Oſſeruarete in eſſo la magnificenza, & ornamenti delli viali, l'artificio delle Ragnare, e Boſchetti; la varietà de i Giardinetti ſegreti diſtinti in compartimenti di pretioſi ſemplici; il Varco, e Boſco; le proſpettiue, e teatri ornati di ſtatue, e baſſi rileui, iſcrittioni, e ſedili; la peſchiera, e le fontane; Vcelliera, e Grotta. Vi condurrete al Palazzo,

lazzo, e stupirete dell'ornatissimo spatio, che hà dalla parte anteriore, e posteriore; della quantità delle statue, vrne, conche, vasi antichi, e moderni, e bassi rileui, dalli quali è circondato, & incrostato. Salirete nella loggia piena di statue, e sedili, e da questa entrarete in Sala, nella quale oltre alla moltitudine de'quadri, arme straniere, & altri ornamenti vedrete dodici teste delli 12. Cesari, alcune antiche, & altre moderne, più grosse del naturale, con petti di varij marmi: doi teste simili di Scipione Affricano, e di Annibale Carthagineſe: Vna sepoltura antica grande di palmi dieci in circa con coperchio di marmo con donna sopra giacente: quattro colonne alte palmi diciſette in circa di breccia: quattro simili di porfido: doi verde, e doi di pidocchioso; in cima delle quali sono figure di marmo di cinque, e sei palmi in circa. Nella prima camera à man destra è vn Dauid fiondatore, del Caualier Bernino; vn Seneca di paragone, in bagno d'affricano; vna Lupa di marmo rosso con Romolo, e Remo alle mammelle; doi teste antiche, vna delle quali è del padre di Pompeo; vna Regina di porfido intiera con le carni di marmo; e doi vasi di alabastro candido trasparente fatti da Siluio Calcia Velletrano. Nella stanza, che segue, è vna testa di Alessandro Magno di basso rileuo con piedestallo di mar-

marmo; vn Narciſſo antico; nell'altra congiunta è vna Enea col padre in collo, e figlio alla mano del Caualier Bernino; vna Dafne ſeguitata da Apollo, che ſi trasforma in Lauro, fatta dal medeſimo, nel cui piedeſtallo ſono queſti doi verſi.

Quiſquis amans ſequitur fugitiua gaudia forme,
Fronde manus implet, bacchas ſeu carpit amaras.

Da queſta ſtanza ſi paſſa per la cappella alla Galleria ornata di quattro colonne di porfido di palmi quindeci l'vna in circa; di doi tauole di porfido longhe palmi dodeci in circa; di doi vaſi, ò vrne antiche con iſcrittione nel corpo di alabaſtro ſopra ſimili alti piedeſtalli; e di doi altre vrne di porfido moderne fatte da Lorenzo Nizza con ſimili piedeſtalli. Nelle ſtanze ſeguenti vedrete vn gruppo di Fauſtina con vn gladiatore ſuo amante, che fù ritrouato nella Vigna di Monſignor Santarello à S. Maria Maggiore; vn gladiatore di rara bellezza trouato à Nettuno nel porto d'Antio fabricato da Nerone; vn Moretto, la cui teſta fù trouata à capo di Boue, & il buſto è d'alabaſtro moderno; vna teſta del noſtro Saluatore di porfido in baſſo rileuo, & vn Sileno belliſſimo antico.

Nella Galleria di ſopra coperta con loggia ſono doi teſte coloſſee di marmo, vna

di

di Antonino, e l'altra di Adriano Imperatori. Nelle seguenti stanze vedrete vn Ganimede rapito da Gioue, vn Isde Zitella Cretese, che dormendo si conuerte in maschio, vna Zingara antica, tre putti, che dormono in gruppo, ritratti da quelli, ch' hanno li Mattei: vn Centauro con vn'Amore in groppa, che lo batte, trouato nella vigna del Fonseca contigua all'Ospidale di S. Gio: Laterano, e finalmente nella loggia scoperta vedrete altre cinque statue antiche. Tralascio per breuità l'esquisitezza di gran numero de'quadri, la nobiltà, e ricchezza di molti letti, tauole, buffetti, cimbali, spinette, organi, & orologij con altri ornamenti degni d'esser più tosto con marauiglia visti, che breue, e rozzamente descritti.

Non è men degno l'altro del Gran Duca di Toscana dentro la Città, & del Prencipe Ludouisio qui di contro.

Finalmente vedrete la Chiesa, e Conuento de'Frati Minimi della Santissima Trinità sul Monte Pincio, nel quale è bellissima Spetiaria. E volendo vedere la Chiesa, e Collegio de'Greci, indrizzateui per la strada del Babuino.

GIOR-

GIORNATA

DECIMA.

Per le noue Chieſe.

Il modo, che ſi deue tenere nell'andare alle Stationi nel tempo della Quareſima, & fra l'anno fù compoſto da Fr. Santi Selinori Agoſtiniano l'anno 1585. La Guida ſpirituale per le più principali, e frequentate deuotioni di Roma fù ſtampata da Fr. Pietro Martire Felino l'anno 1608. Il modo di far Oratione nella viſita delle ſette Chieſe lo diede alle ſtãpe Carlo Petrucci Perugino: poi Gio. Felice Romano: & vltimamente il P. Giouanni Seuerani nel fine delle Memorie ſacre delle ſette Chieſe di Roma.

QVeſta giornata ſarà deſtinata per le noue Chieſe, alle quali vi guidarò additandoui quello, che parmi di maggior veneratione, ſenza tralaſciare di ſodisfare all'altre voſtre curioſità.

Il ricordarui, che queſto viaggio ſi dourebbe fare confeſſato, e communicato, lo ſtimo ſuperfluo, non potendomi perſuadere, che vna peregrinatione, che ſi fà per

ſtra

ſtrade laſtricate con oſſa, e ſangue de' Martiri, che ſono nelli ſotterranei cemeterij; & per viſitare chieſe arrichite d'infinito numero d'Indulgenze, penſi il deuoto forastiero douerſi fare ſenza il neceſſario mezzo del Sacramento della Penitenza & Euchariſtia, come per il più commandano li Sommi Pontefici nel concedere l'Indulgenze Plenarie.

E ſtimato conueneuoliſſimo il dar principio dalla viſita della chieſa Vaticana di S. Pietro. Onde prima d'entrare in eſſa ſappiate, che dicendo vn Pater & vn'Aue alla Croce poſta in cima della Guglia eretta in piazza, s'acquiſta, per conceſſione di Siſto V. indulgenza di dieci anni e d'altretãte Quarantene.

Vi ricordo, che l'Imperatore Carlo Magno volendo entrare in queſta Baſilica ſalì inginocchioni tutti li ſcalini di eſſa, baciandoli ad vno ad vno.

Queſto tempio fù principiato l'anno 1507. da Giulio Secondo il quale a di 15. di Aprile vi gettò la prima pietra con queſta iſcrittione riferita da Franceſco Albertino.

IVLIVS II. P. M.
AEDEM DIVO PETRO
DICATAM

Vetuſtate collabentem in digniorem, amplioremque formam vt erigat.

FVNDAMENTA IECIT
A. CHRISTI MDVII.

Ne fù diſegnatore & Architetto ſin al 1514. Bramante Lazari da Caſtel Durante. Dopo fù ſeguitata la fabrica da Raffaelle Santio d'Vrbino, Giuliano di S. Gallo, Fra Giocondo da Verona, da Baldaſſarre Peruzzi, & da Antonio da San Gallo ſin al Ponteficato di Paolo III. quale diede la cura della fabrica d'eſſo à Michelangelo Buonaroti Fiorentino: Queſto ne preſe la carica, e di mattoni e di terra cotta, che quello era, lo fece rifare di pietra con nuouo modello, lo riunì, & aggiuſtollo con ſuperba incroſtatura di trauertini al di fuori, & anche di dentro con ornamenti belliſſimi, Succeſſe al Buonaroti nel 1564. Iacomo Barozzi da Vignola, quale durò ſino al 1573. Dopo fù eletto Giacomo della Porta Romano e durò ſino al Ponteficato di Clemente VIII. Sotto coſtoro non ſi auanzò la fabrica oltre le Cappelle Gregoriana e Clementina. Mà Paolo V. con diſegno di Carlo Maderno fece demolire la parte vecchia, qual da dette cappelle ſi ſtendeua verſo la facciata, nel 1606. e fece la nuoua aggionta delle ſei cappelle, del portico, e della facciata con la loggia della benedittione.

Eu-

Entrando nel portico potrete dire il Salmo Iubilate Deo, &c. & baciare la Croce, che stà nella Porta Santa, facendo il simile à S. Paolo, à S. Giouanni, e à Santa Maria Maggiore.

E antico istituto esporre nell'ingresso delle Chiese vn Christo Crocefisso; e quì à man dritta ne stà vno antichissimo, e deuotissimo creduto di mano di Pietro Cauallini.

Passarete all'altare del Santissimo Sacramento; poi alla Cappella Gregoriana descritta egregiamente da Ascanio Valentino Romano l'anno 1583. con libretto stampato in Fiorenza. In essa giace sotto l'altare San Gregorio Nazianzeno (trasferitoui dal Monasterio di Campo Marzo) nel quale è vna miracolosa Immagine della Madonna detta del Soccorso.

Passata questa trouarete vna statua di metallo antica, & illustre per molti miracoli di San Pietro; ciascheduno sottomettendo il suo capo al piede di detto Santo, lo riuerisce. Maffeo Vegio Datario di Martino Quinto scriue nel libro 4. de rebus antiquis memorabilibus Basilicæ Vaticanæ, che questa statua fù trasportata dall'Oratorio di San Martino all'altare de' Santi Processo, & Martiniano. Scriuono il Fauno, & il Mauro, che nel tempo loro erano in San Pietro due simili statue, vna delle quali si credeua fosse stata fatta col

metallo della ſtatua di Gioue Capitolino. Fra Luigi Contarino fa mentione d'vna ſola ſotto l'organo, e ſoggionge eſſer la ſtatua del detto Gioue. Stando detta ſtatua appreſſo l'oratorio, ò altare della Madonna detta ſub Organo, nel quale ſi conſeruauano li corpi delli Santi Proceſſo, e Martiniano, il quale fù dotato, e forſe ornato dal Cardinale Riccardo Oliuerio Arciprete di queſta Baſilica, credo che il medeſimo ornaſſe la baſe di marmo della detta ſtatua, vedendoſi in eſſa la ſua arme; finalmente nell'vltimo riſtoro di Paolo V. fù poſta appreſſo queſto pilaſtro di S. Longino. Da queſta vi condurrete al ſepolcro di San Pietro, intorno al quale ſono ſepolti molti Santi Pontefici. Auanti à queſto ſepolcro, & all'altro di S. Paolo nella ſua Baſilica, & alle Teſte di ambidue li SS. Apoſtoli Pietro, e Paolo nella Baſilica Lateranēſe ſi potrebbe recitare l'oratione ſeguente.

ANte oculos tuos Domine culpas noſtras ferimus, & plagas quas accepimus conferimus.

Si penſamus malum, quod fecimus, minus eſt quod patimur, maius eſt quod meremur.

Grauius eſt quod commiſimus, leuius eſt quod toleramus.

Peccati pœnam ſentimus, & peccandi pertinaciam

nasciam non vitamus.

In flagellis tuis infirmitas nostra teritur, & iniquitas non mutatur.

Mens ægra torquetur, & ceruix non flectitur.

Vita in dolore suspirat, & in opere non se emendat.

Si expectas, non corrigimur: Si vindicas non duramus.

Confitemur in correctione quod egimus: obliuiscimur post visitationem quod fleuimus.

Si extenderis manum facienda promittimus: Si suspenderis gladium, promissa non soluimus.

Si ferias, clamamus vt parcas: Si perpeceris, iterum prouocamus vt ferias.

Habes Domine confitentes reos: Nouimus quod nisi dimittas, rectè nos perimas.

Præsta Pater omnipotens sine merito quod rogamus, qui fecisti ex nihilo qui te rogarent. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

℣. *Gregem tuum Pastor æterne non deseras.*

℟. *Sed per beatos Apostolos tuos perpetua defensione custodias.* ℣. *Protege Domine populum tuum ad te clamantem, & Apostolorum tuorum patrocinio confidentem.* ℟. *Perpetua defensione custodias.* ℣. *Orate pro nobis Sancti Apostoli Dei.* ℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oratio.

PRæsta quæsumus omnipotens Deus, vt nullis nos permittas permutationibus concuti, quos in Apostolicæ confessionis petra solidasti. Per Dominum nostrum, &c.

IMploret Clementissime Domine nostris opportunam necessitatibus opem deuotè à nobis prolata meditatio, quæ sanctus olim Ioannes Chrysostomus, in hac Basilica conditus, te cum Beatissimis Apostolis Petro, & Paulo repræsentauit sic colloquentem: Circumdate hanc nouam Sion, & circumuallate eam, hoc est, custodite, munite, precibus firmate, vt quando iræscor in tempore, & orbem terræ concutio, aspiciens Sepulcrum vestrum nunquam desiturum, & quæ libenter propter me geritis stigmata, iram misericordia vincam, & ob hanc præcipiam vestram intercessionem. Etenim quando Sacerdotium, & Regnum video lachrymari, statim quasi compatiens ad commiserationem flector, & illius meæ vocis reminiscor; Protegam Vrbem hanc propter Dauid seruum meum, & Aaron sanctum meum. Domine Fiat Fiat, Amen Amen.

Di quà alzando l'occhio in quei doi nicchioni fatti ornare magnificamente dal Santissimo Pontefice Vrbano VIII. Riuerirete il Volto Santo di nostro Signor Giesù Chri-

Christo, la Lancia, che nella sua passione lo trafisse, il Santissimo Legno della Croce, la Testa di S. Andrea Apostolo, & molt'altre celebri reliquie de'Santi.

Nel capo della naue trauersa à man dritta è l'altare de i SS. Processo e Martiniano, sotto al quale sono i loro corpi. Più oltre sotto ad vna delle cuppole laterali, e posteriori è l'altare di Santa Petronilla col suo corpo.

Sotto all'altra cuppola corrispondente alla già detta è l'altare della miracolosa Immagine della Madonna, detta della Colonna, nella quale giaciono li Santi Pontefici Leone I. II. III. & IV.

Nel capo della naue trauersa verso mezzo giorno è l'altare de'SS. Simone, e Giuda Apostoli, & in esso si conseruano i loro corpi; e nell'altare destro al detto è il corpo di San Leone IX. e nell'altro sinistro di San Bonifatio IV. con altre reliquie.

Passarete alla cappella Clementina, il cui altare è dedicato à S. Gregorio Magno, priuilegiato per li morti, e vi giace il suo corpo.

Andateuene al Choro delli Canonici, nel quale è l'altare con la bellissima Pietà del Buonaroti, e dentro d'esso si conserua il corpo di S. Gio: Crisostomo.

Deuesi osseruare, acciò nõ si prenda qualche equiuoco dal pio lettore, che la Cate-

dra di S. Pietro, per la quale è stata destinata, & ornata la prima cappella nell'entrare à man sinistra, non è altrimente di marmo, com'è stato scritto dal Baglione nelle IX. Chiese, ma di legno.

A S. Paolo.

Per andare à S. Paolo inuiateui alla strada, che si chiama la Longara; poi verso S. Maria in Trasteuere; di quì à drittura andate al Ponte di Quattro capi, e passando l'Isola di San Bartolomeo, e l'altro Ponte, vi terrete à man destra per condurui à S. Maria di Scuola Greca, alla Marmorata, piazza di Testaccio, & alla porta di S. Paolo, altrimente detta Trigemina, & Ostiense.

Questa porta anticamente staua doue è la Salara, e doue fù la spelonca di Caco, e si chiamaua Trigemina dall'vscita, che per essa fecero li tre fratelli Oratij andando à combattere con li Curiatij. Fù portata in questo luogo secondo alcuni da Tiberio Claudio Imperatore, che allargò le mura della Città da questa parte fin à porta S. Bastiano, e secondo altri da Bellisario. Si chiama anche Ostiense, e di San Paolo, perche conduce ad Ostia, & alla Basilica di detto Santo.

Per questa porta furono cõdotti al martirio ambidoi gli Apostoli Pietro, e Paolo:

& è da notare, che nella prima Chiesiola, (à mio giuditio, ò in altro sito poco da questo lontano) che trouate à man destra vide de S. Paolo la nobile matrona Plautilla, e gli domandò vna benda per velarsi gl'occhi con promessa di restituirgliela, la diede la pia gentildonna, e la ricuperò dal medesimo tinta del suo sangue, apparendole miracolosamente dopo la morte.

Più oltre à man sinistra si vede vna Cappella fabricata per memoria della diuisione, che fecero gli Apostoli Pietro, e Paolo, seguendo questo il viaggio all'acque Saluie, e quello conducendosi al monte aureo.

Poco più auanti à man destra è la Vigna di S. Francesca Romana, nel cui muro di fuori sono dipinti alcuni miracoli, che in essa fece la Santa.

Di contro à questa corre vn fiumicello chiamato da Prudenzo, & da S. Gregorio, Riuo d'Almone: e di corto viaggio concependosi sopra la Cafarella, che ingrossato nella Via Appia nel luogo detto Aquataccio, per quà entra nel Teuere. E celebre appresso li Scrittori, poiche quando fù di Frigia portato à Roma il simolacro di Berecintia madre degli Dei, fù quì lauato da vno de i suoi Sacerdoti, & posto poi sopra vn carro, tirato da doi vacche, fù condotto nella Città con grand'allegrezza del popolo; onde fù osseruato di portarlo poscia ogn'

anno con solenne pompa nel medesimo modo, & al medesimo luogo à farlo lauare da i suoi Sacerdoti, li quali lauauano se stessi ancora, & le sue coltella come si vede appresso Ouidio, oue dice tradotto in volgare.

Vn luoco è doue il fiumicello Almone
Entra nel Tebro, e lascia il proprio nome.
Quiui l'antico Sacerdote ornato
Di porpora con molta riuerenza
Laua nell'acque di quel picciol fiume.
L'alma sua Dea con le sue sacre cose.

Con breue tratto giungerete alla Basilica di S. Paolo, fabricata nel podere di Lucina nobilissima, e religiosissima matrona; nel quale fù anche Cemeterio de' Martiri. Vicinissimo fù il Giardino di vn'altra simile matrona chiamata Theodora, nel quale sepelì il corpo di San Timoteo. S'accresce la veneratione dalla vicinanza dell'antro contiguo, nel quale s'ascosero le Sante Degna, e Merita fuggendo la persecutione de' tiranni, le quali finalmente coronate del martirio, quì per alcun tempo stettero sepolte, & il luogo fù conuertito in Chiesa titolare di S. Zosimo Auo di S. Afra.

Hò misurato la Basilica à passi, quali ridotti à palmi, trouo che senza la Tribuna è longa palmi 355. larga 203. l'Vgonio hà stampato esser lunga 477. piedi, & larga 258. in circa. E distinta in cinque naui

con

con quattro ordini di colonne. La naue di mezzo è larga palmi 73. le minori 28. li doi ordini di mezzo sono di colonne 20. per ordine mezze ripiene, e mezze scannellate di marmo d'ordine Corinthio. Gli altri doi ordini laterali di simil numero sono liscie di granito orientale.

Si sale per due ordini di gradini di marmo all'altar maggiore posto in sito distinto con due trauerse naui, con archi sostenuti da dieci grosse colonne di granito.

La Tribuna, che è grandissima, & ornata di bellissimo, & antichissimo mosaico, & di vn pauimento moderno di politissimi, e finissimi marmi, hà vn maestoso altare con quattro grosse colonne di porfido, e quattro minori ne stanno à due sedili laterali; e quattro simili per altare sono alli sei eretti in queste due naui trauersali.

Questa Basilica fù prima fabricata da Costantino Imperatore; poi rinouata da Honorio Imperatore, che fù del 395. & da Eudossia figlia di Teodosio e moglie di Valentiniano imperatore. Così trouo registrato negli atti di San Cesario del Codice M. S. del Monasterio di S. Cecilia, le cui parole sono queste.

Factum est autem cum vniuersa eius (Valentiniani) *iussa æquanimiter ferret ex consensu Pontificis* (Damasi) *vt Eudoxiam augmen. Theod. filiam in coniugio accipere age-*

retur : qua susceptа duas ex ea filias procreauit, maiorem matris nomine vocatam, minorem Gallam Placidiam nuncupatam: sed maior adhuc adolescens defuncta est, &c. Eudoxia verò, quam supra diximus, Theodosij filia fuit, quæ cum Honorio aug. mem. B. Pauli Ecclesiam fundauit atque perfecit, eiusque filia Eudoxia tantum in Christi fide, & amore profecerat, vt B. Petri Apostoli Oratorium, quod ad Vincula nuncupatur in Vrbe construeret, quod vsque hodie Eudoxiæ nuncupatur. L'istesso si legge nell'antichissimo lettionario M. S. di S. Maria ad Martyres, che si conserua nella libraria Vaticana col num. 5696. Fù rinouato, ristorato, & respettiuamente ornato dalli Sommi Pontefici Leone I. Simmaco, Hormisda, Dono, Sergio, Gregorio II. & III. Adriano I. Leone III. & IV. Benedetto III. Nicolò I. Stefano VI. Honorio III. & Eugenio IV.

Nel Portico sono quattro Porte Sante, solite ad aprirsi hor l'vna, hor l'altra nell' anno Santo.

Sotto l'altar di mezzo è il corpo di San Paolo: in vn'altare alla sinistra del detto è il Crocefisso (opera di Pietro Cauallini nella professione, e ne i costumi insigne, quale d'anni 75. morì di dolor di fianchi l'anno 1144 e fù sepellito in questa Basilica, come scrisse Gio: Francesco Scardoua M.S.

nella

nella libraria di S. Prassede) il quale parlò à S. Brigida, mentre oraua in detta Basilica.

Nella medesima Basilica sono li corpi di S. Timoteo martire, delli Santi Giuliano, e Celso, Basilissa, e Martianella martiri, e di molti Innocenti con altre reliquie nei vasi in Sagrestia.

E gouernata con molta religione, e splẽdore da i Monaci Cassinensi di S. Giustina introdottiui l'anno 1425. da Eugenio IV. mosso dall'orationi di vn contadino, che auanti all'antichissima statua di legno, che vedrete tra certi cancelli, si doleua genuflesso di quelli, che lassauano la sua Basilica senza la degna veneratione.

Fuori della Chiesa auanti vna porticella stà eretta vna colonna intagliata, quale prima staua nella Basilica tra due pulpiti di marmo, e seruiua per candeliero del Cereo Pasquale; e non credo che sia opera de i Gentili, nè dedicata à Vulcano, come hà scritto il Baglione.

Alle tre Fontane.

Quindi vsciti seguitarete accompagnãdo in spirito S. Paolo al luogo del suo martirio verso le tre Fontane, doue vedrete la Chiesa de i Santi Vincenzo, & Anastasio martiri antichissima, fabricata da Hono-

rio I. circa l'anno del Signore 625. e ristorata dopo l'incendio da Adriano I come scriue Ricardo Monaco Cluniacense, e fù circa gli anni di Christo 772. Fù rifatta da'fondamenti da Leone III. e dotata di Città, Terre, Castelli, e Porti da Carlo Magno, il cui priuilegio hà stampato tra li Vescoui Ostiensi il dottissimo Abbate di questo luogo Don Ferdinando Vghello al foglio 65. della sua Italia sacra publicata questo presente anno 1644. Innocenzo II fabricò il Monasterio, ristorò la Chiesa, & assegnò poderi, e vigne per li Monaci, che ci fece venire da Chiaraualle. Vedrete ancora il tempio rotondo di S. Maria Scala Cœli, & l'altro, doue fù decapitato San Paolo, nel quale vi è vn quadro con la Crocefissione di S. Pietro di Guido Rheni Bolognese, & anticamente c'era vn'altro tempio di San Gio: Battista. In questo luogo fù anticamente vna Villa chiamata Acqua Saluia, nella quale stettero ricouerati molti Santi dalle persecutioni, e molti in essa relegati, & infiniti martirizati, e sepolti. Fù habitatione di S. Bernardo, dal cui Monasterio vscì Eugenio III. Papa, e molti Cardinali. È ricca commenda Cardinalitia, & la Chiesa è offitiata da Monaci Cistercienssi.

All' Annuntiata.

Visitato detto Santissimo luogo v'incaminarete per la quarta Chiesa dedicata alla Santissima Annuntiata, ricca già di molte reliquie. E della Compagnia del Confalone, e serue per amministrare li Sagramenti alli coloni delle circonuicine tenute. L'anno 1640. è stata nobilmente rinouata d'ordine del Signor Cardinal Barberino Protettore.

A S. Bastiano.

Pigliando la strada verso San Bastiano non mancate di vedere prima vn Borgo antico posto nella via Appia, chiamato Capo di Bone, il quale se bene è disfatto, essendoui solamente le mura, ritiene il suo splendore dall' antichissima, e superbissima sepoltura di Metella, seruendo già per fortezza al medesimo. Questo, e simili edifici, fabricati con infinita spesa, & incredibile artifitio, si poneuano in luoghi cospicui, e strade principali per marauiglia de' posteri; & è lagrimeuole il distruggimento di simili fabriche, che possono per la sua bellezza eccitarsi l'affetto de i riguardanti.

Vedrete con vostro gusto il Circo, che

gli

gli Antiquarii tutti credono sia d'Antonino Caracalla, nel cui mezzo è vn'obelisco in terra rotto con la sua base rouersciata: la grossezza di detto obelisco da basso è braccia due, & minuti trentacinque; la sua altezza è braccia vent'otto e minuti sedici, & è grosso nella cima braccio vno & minuti trenta tre.

Di quì andarete à visitare la quinta Chiesa di S. Bastiano, nella quale vedrete il luogo chiamato Catacombe, ò Catatombe, essendo cauato, e profondo vicino alle tombe, e alli sepolcri de i Martiri. In detto luogo per alcun tempo stettero li corpi de i SS. Pietro, e Paolo, per il che si troua chiamato qualche volta Basilica de gli Apostoli nel Bibliothecario: nell'istesso si radunauano il Pontefice, e Cardinali à far le loro funtioni nelle grauissime persecutioni. Visitarete sotto la Chiesa, li cemeterij, stati nelli stessi tempi anche ricouero de' viuenti Christiani.

Alla Basilica di San Giouanni in Laterano.

Vsciti dalla Chiesa v'incaminarete alla volta di Roma, e se hauete gusto di sodisfare intieramente alla curiosità, e deuotione, voltate alla prima strada, che trouarete à mano destra, e visitarete vn'antichissima

Chie-

Chiesa di S. Vrbano, nella quale fù egli insieme con molt'altri sepelito. Hà dauanti al portico alcune gran colonne scannellate, pigliate forse dal tempio di Marte, nel quale n'erano cento. Fù ritrouata tra le Vigne di questa contrada, nel 1634. dal P. Cesare Becilli della Congregatione dell'Oratorio, e la Santità di N. S. Vrbano VIII. l'hà di nuoua fabrica rabbellita, e ristorate, & accresciute le figure antiche, e prouedutala d'ogni cosa necessaria, acciò vi si celebri la Messa.

Si fà mentione negli atti de' Martiri d'vn luogo in Via Appia distante da Roma, secondo alcuni, quattro, e secondo altri tre miglia, detto in latino Pagus, ch'era vn Borgo d'habitatori rustici intorno alle fontane: nel principio d'esso era vn tempio di Gioue, per la cui porta si passaua al detto Borgo, così si legge nella Passione di S. Cecilia recitata da Antonio *Bosio* al foglio 20. Altri tempij, ò pure Are trouo in questo luogo dedicate à Saturno, Giunone, Venere, Minerua, e Diana falsi Dei de li Gentili ne gli atti di S. Sofia registrati nel Codice manoscritto di S. Cecilia. Trouo parimente vicino al detto Borgo vn luogo detto, Trucidatorum, interpretato dal medesimo Bosio nella 15. annotatione, fatta alla Passione di S. Vrbano, per luogo d'vccisione de' Christiani: ma per molta diligenza da

me

me fatta in questa campagna non hò saputo trouare luogo che si conformi allo scritto di sopra più del sito della Caffarella, e di S. Vrbano: poiche in questo contorno si vedono molti tempietti, e ruine d'edifitij antichi, con molte vene d'acqua, dalla cui copia vogliono alcuni che la porta della Città detta di S. Bastiano, si chiamasse Fontinale: E in oltre sotto al Monticello di S. Vrbano vna conserua d'acqua, che sbocca in quel cauernoso luogo, che noi chiamamo la fontana della Caffarella: e credo che questa sia l'acqua di Mercurio, alla quale concorreuano alli dodici di Maggio li mercanti, & aspergendosi con aspersorio di lauro intinto in detta acqua credeuano liberarsi dalli spergiuri commessi nel trafficare la mercantia; ò pure sperauano nel futuro maggior guadagno; e per abolire questo superstitioso culto, e suiare il popolo da detto luogo, credo che li Pontefici concedessero l'indulgenza Plenaria nelle Domeniche di Maggio à San Bastiano, e che s'introducesse la deuotione negli artegiani di andare alla detta Chiesa collegialmente con offerta di cera, e d'argenti, festeggiando con canti per le strade nel modo, che racconta Giacomo Volaterano nel suo Diario *Singulis Maij mensis diebus Dominicis concursus frequens admodùm est ad eadem B. Sebastiani Martyris, quæ Via Ap-*

pia

pia ſita à porta nominis eius circiter mille paſſibus diſtat: In religione, & veneratione maxima apud omnes eſt Martyr Dei, cui ſe piè commendans à peſtilentia tutum ſe fore ſperat, & credit, idtòque frequenter quaque Dominica die à quocunque gradu, & ſexu itur illuc: pium ſpettaculum eſt omnis ætatis, & ſexus multitudini obuiare, quam vix capere via poteſt. Sunt qui ob religionem cereos mira magnitudinis offerant; qui argenteos calices; qui cerea, & argentea membra manibus portent. Callones pertitores, Piſtores, Vinarios collegialiter cantantes tota via obuios habentes.

Prendendo la ſtrada, che vi conduce verſo la porta della Città, chiamata di San Baſtiano, arriuarete ad vn ſacro tempio, ò cappelletta tonda fabricata nel ſito, doue Chriſto Signor Noſtro apparue à S. Pietro nel fuggir, ch'egli faceua da Roma, come ſcriue Egeſippo, & altri. Più oltre ne trouarete vn'altro rouinato, che s'è principiato à riſtorare, fatto doue il medeſimo Signor Noſtro ſparue.

Trouarete più oltre vn piano allagato. Queſto è vn ridotto d'acque minerali, che ſcaturiſcono poco lontano, quali ſeruono per il proſſimo molino da grano; e ſi dice Aquataccio corrottamente, che vuol dire Acqua d'Accio, da Ati giouinetto amato da Berecintia madre delli

Dei,

Dei, la cui ſtatua portata di Frigia à Roma da huomini mandati colà à poſta, fù lauata da vno de'ſuoi Sacerdoti colà doue ſopra vi hò detto nella ſtrada di S. Paolo. In queſto luogo vengono le pecore, & altri animali, che patiſcono di ſcabia, ò di ſimile infermità, e guariſcono.

Oſſeruarete per queſta ſtrada alcuni edifitij di groſſi maſſicci, ch'erano ſepolture di famiglie nobili, ſpogliate de'ſuoi ornamenti.

Entrarete nella Città per la porta, già detta Capena, & Appia, ma hora di S. Baſtiano. Se ſete à piedi, voltate ſubito à man deſtra appreſſo alle mura della Città, ſalendo per il monticello chiamato Celiolo à diſtintione dell'altro maggiore detto Celio, ſopra il quale vedrete la porta della Città, chiamata Latina, & il luogo, doue S. Giouanni fù poſto nella caldara, & anche la ſua Chieſa: e ſeguendo il viaggio à ſeconda del muro della Città trouarete il fiumicello della Marana: queſto ſcaturiua in vn Caſtello chiamato Mariano Da alcuni è creduto Riuo dell'acqua Appia; Il Marliano crede poſſa eſſere il Riuo Erculano; & altri l'acqua Crabra, ma in carrozza biſogna entrare nella ſtrada verſo Roma, che vi condurrà prima à S. Ceſario Diaconia Cardinalitia; poi voltando auanti la Chieſa di San Siſto, vi condurrete alla ſeſta Chieſa di S. Giouanni

uanni in Laterano, così detta dall'habitatione di Plautio Laterano nobilissimo Romano vccisо da Nerone sotto pretesto di congiura.

In essa arriuati visitarete prima quel tẽpio rotondo, che fù l'anticamera di Costantino Imperatore, nella quale riceuè il battesimo, che perciò si chiama il Battisterio; è ornato di otto grosse colonne di porfido che reggono otto altre colonne di marmo bianco, le quali sostengono vna cuppoletta; e vi sono due cappelle fabricate da S. Ilaro Papa alli Santi Gio: Battista, e Gio: Euangelista ristorate da Clemente VIII. e lauorate à mosaico, e chiuse con porte di bronzo. In questo Battisterio soleuano li Papi due volte l'anno, cioè nella Pasqua di Resurrettione, e di Pentecoste battezzare solennemente, & Anastasio Bibliotecario scriue, che l'Imperatore Carlo Magno stette presente vn Sabbato Santo, mentre Adriano Papa battezzaua sul detto luogo. Vltimamente è stato da N. S. ristorato con farci il soffitto dorato, il pauimento di pietre fine, e dipingere il muro d'intorno.

Poi visitarete l'Oratorio, ò Chiesa di S. Venantio fabricata nel 638. da Giouanni IV. Pontefice con tribuna di mosaico alli Santi Venantio, Donnione, Anastasio, Mauro, Asterio, Settimio, Sulpiciano, Lelio, Antiochiano, Pauliano, e Caiano martiri, li

li cui corpi fece quà trasportare dalla Dalmatia, e riporre sotto l'altare. Euui anche vn'altare eretto ad vna miracolosa immagine della Madonna. Nel portico di questa Chiesa, che hora pare sia separato da essa, Anastasio IV. fece due Tribune di mosaico con due altari, in vno de'quali ripose i corpi delle Sante Rufina, e Seconda, e nell'altro de'Santi Cipriano, e Giustina martiri.

Passate per la porticella posteriore della Basilica Lateranense, e subito à man destra incontrarete vn sepolcro di porfido historiato, il quale era nel mausoleo di S. Elena fuor di Roma nella via Lauicana: poi conducetevi alla Sagrestia Lateranense, doue vederete alcune deuote curiosità, oltre che nell'altare di essa si conseruano li corpi de i Santi Chrisanto, e Daria.

A man sinistra è stato vltimamente sepellito il Caualier Gioseppe d'Arpino celebratissimo pittore del nostro secolo con questa iscrittione.

D. O. M.

D. O. M.
IOSEPHO CAESARI
ARPINATI
EQVITIS. MICHAELIS
QVI
SVMMIS PONTT. ET
REGIBVS CHARVS
Vitæ lineis actæ laudabiliter,
virtutem in se:
lineis verò picturæ elegantiam
naturæ omnem in tabulis ad
miraculum expressit.
ROMA MQ.
Sparso felicius colore quàm
cruore, docuit pugnare rursus,
vincere, atque in Capitolio
triumphare.
MERENTI TROPHOEVM
SED MORIENTI
Dorothea Maggi eius coniux,
Mutius, Bernardinus, Flauia filij
mœrentiss. Tumulum hic in
Basilica Lateranensi PP.
Vix. A. 72. M. 4. obijt A. S. 1640.

Nella Basilica di San Giouanni riuerire-
te prima l'altare del Santissimo Sagramen-
to, ornato da Clemente VIII. con ricchez-
za, e magnificenza tale, che maggiore non
si puol desiderare. Hà vn'ornamento di
me-

metallo sostenuto da quattro grosse colonne scannellate di metallo indorato tutte d'vn pezzo antiche, ch'alcuni credono fossero di Tito, e Vespasiano portate in Roma con l'altre spoglie dalla Giudea: & altri, che fossero fatte da Augusto delli rostri, ò speroni delle naui di Cleopatra, e di altri nemici, e poste da Domitiano nel tempo di Gioue Capitolino; & alcuni dicono, che furono già nel tempio della Dea Nemesi, qual tempio fù tutto di metallo. Sono ripiene di terra, e sassi, e per vna scrittura in marmo fatta nel Ponteficato di Nicola IV. si dice, esser terra Santa. Sopra l'altare è vn tabernacolo fatto di pietre pretiose d'inestimabil valore; opera di Pompeo Targoni architetto, & ingegniere romano; e sopra nel muro è la Cena di N. S. con dodeci Apostoli di basso rileuo d'argento massiccio, ordinata da Curtio Vanni Orefice. E circondato di statue, & ornato di pietre fine, e pitture nobilissime.

Quì vicino vedrete la Canonica hiemale fatta nobilmente dal Contestabile Don Filippo Colonna.

Andarete all'altar maggiore sostenuto da vn bello, e vago ciborio fatto da Vrbano V. nel quale si conseruano le Teste de gli Apostoli Pietro, e Paolo, riposte dentro à due gran busti d'argento tutti gioiellati; nel petto delli quali Carlo V. Rè di Francia

aggionse vn giglio d'oro di gran peso con alcuni diamanti, & altre gioie. Sotto l'altare vi stà rinchiuso quell'altro portatile di legno, nel quale celebrò S. Pietro, & anche li primi Santi Pontefici fino à S. Siluestro. Di contro è la Tribuna di mosaico fatta fare da Papa Nicola IV. il quale ampliò la riparatione di questa Basilica cominciata da Papa Adriano V. A mano manca di questo è l'altare di S. Maria Madalena, sopra'l quale è il tabernacolo delle Reliquie; hà dentro di se molte reliquie riposte da Bonifatio VIII.

Passata la cappella della Santissima Annuntiata, si troua vna porta di bronzo, per la quale s'entra in vn'antico chiostro, doue sono due sedie di porfido forate nella forma quì delineata.

E stata openione non men brutta, che ridicolosa, inuentata dal volgo, che in esse si ponesse à sedere l'eletto nel Papato, per vedere se fosse maschio, ò femina; anzi l'hà scritto Laonico Chalcondila nel libr. 6. de de reb. Turcicis, e dopo lui il Platina, con openione però che seruissero ad altro fine, *Sentio*, dice questo, *Sedem illam* (perforatam) *ad id paratam esse, vt qui in tanto magistratu constituitur sciat, se non Deum, sed ho-*

hominem esse, & necessitatibus naturæ, vtpote egerendi, subiectum esse, vnde meritò stercoraria sedes vocatur. Hanno risposto P. Gregorio Tolosano nel cap. 3. par. 2. libr. 15. de'suoi sintagmi, & Dionisio Paolo Lopis nel cap. 18. num. 12. *de vera quatuor Patriarchalium sedium erectione*, & altri circa questa sedia; ma leggiermente, & in modo, che nessuno arriua à dimostrare il vero vso di quelle, quale destrugge l'argomento della detta openione del volgo, e de gli autori di questa fauola di Giouanna Papessa. La risposta, che fà il Panuinio al Platina con questa negatiua, *De sedibus porphyreticis Lateranen. ex quibus Papa, an esset masculus, cognoscebatur, aliquid dicere superfluum esset, & inane existimo, cum omnia fabulosa sint, & ab imperito vulgo ficta*, non sodisfa, perche *non omnia fabulosa sunt*, mentre l'esistenza delle dette sedie, & il loro vso nella detta coronatione sono vere, e reali.

Per tanto si deue sapere; Prima non esser vero, che la sedia di porfido forata fosse vna sola, ma due, come dice Andrea Fulcio lib. 2. cap. de Celio Monte, nel fine, il Panuinio sodetto, & altri; anzi l'istesso hoggidì si conseruano nel chiostro sudetto. Secondo, non esser vero, che si chiamasse stercoraria alcuna di quelle, ma sì bene vn'altra nõ forata, non trouandosi alcun Scrittore,

tore, che lo dica, eccettuandone il Fuluio ſtãpato da Girolamo Francini l'anno 1588. in queſta forma, *Appreſſo vi ſono due ſedie di porfido, che ſi chiamano le ſedie ſtercorarie, le quali furono fatte ad effetto, che quando era eletto il nuouo Pontefice, vi ſi aſſideſſe, & acciò conſideraſſe, che era huomo, come gli altri, e ſottoposto à tutte le humane neceſſità*; Ma ſi deue oſſeruare, che il Francini hà ſeguitato l'openione del Platina, e ſi è diſcoſtato dalla verità del teſto latino del Fuluio, che ſcriſſe nel Ponteficato di Clemente VII. *Paulò vlteriùs occurrunt tres portæ murmoreæ, per quas ingreſſus dicitur ad Pilatum* (hoggi queſte porte ſono in cima della Scala Santa) *iuxtà antiquum Pontificum ſuggeſtum; deinde duæ porphyreticæ ſedes, vbi nouus Pontifex attrectatur, vt fama eſt ab vltimo Diacono, &c.* Pauolo del Roſſo fù il tradottore del Fuluio l'anno 1543. e con ogni fedeltà lo regiſtrò in Italiano, *Appreſſo vi ſono due ſedie di porfido, oue ſi guarda, ſe il Pontefice nuouo hà i teſticoli, ſecondo che ſi dice.* E che la ſedia ſtercoraria non foſſe forata, nè di porfido apparirà dalle parole del Ceremoniale, e Rituale, che addurrò più ſotto. Quello poi che in terzo luogo oſſeruo contra il Platina, e contra la fama volgare, che'l Papa ſi poneſſe à ſedere, per moſtrare, ch'era huomo ſoggetto alle neceſſità humane, ò per ve-

dere se fosse maschio, ò femina, appare esser falso dall'istesso Ceremoniale compilato da Marcello Arciuescouo di Corfù, e stampato nel Ponteficato di Leon X. l'anno 1560. nel fog. 17. & 18. le cui parole tralascio, parendomi più esplicatiue per il mio fine l'altre d'vn Ceremoniale antichissimo M.S. della libraria Vaticana, che sono le seguenti. *Ad quam* (Porticum Lateranensem) *perueniente Papa, Prior & Canonici faciunt eum sedere in quadam sede marmorea quæ vocatur stercoraria; ad quam venientes omnes Cardinales honorificè eleuant eum, vt verè dicere possit. Suscitat de puluere egenum, & de stercore erigit pauperem. Postea deducitur Papa à Cardinalibus per Palatium, vsque ad portam Ecclesiæ S. Siluestri, vbi sunt duæ sedes porphyreæ, & primò sedet in vna, quæ est ad dexteram, vbi Prior Basilicæ S. Laurentij dat ei ferulam, quæ est signum correctionis, & regiminis, & claues ipsius Basilicæ, & Sacri Lateranensis Palatij, in quibus designatur potestas claudendi, & aperiendi, ligandi, atque soluendi, & cum ipsa ferula, & clauibus accedat ad aliam sedem similem, quæ est ad sinistram, & tunc restituit eidem Priori ferulam, & claues, & incipit sedere in illa secunda sede, & postquam aliquantulum sederit, idem Prior cingit eidem Domino Zonam de serico rubeo, in qua debet pendere bursa purpurea, in qua sunt duodecim lapides*

pre-

pretiosi cum sigillis, & muscus: & dum in ipsa sede sedet, recipit Officiales Palatij ad pedem, & ad osculum.. Et in istis duabus sedibus debet Papa taliter se habere, vt videatur potius iacere, quàm sedere, videlicet vt videatur incumbere inter duos lectulos, scilicet inter Principatum Petri, & doctrinam Pauli, & nulla istarum sedium, nec etiam stercoraria erit cooperta vel parata, sed nuda.

Concludasi per tanto, che due sedie di porfido, e non vna soleuan seruire nella coronatione del Papa, le quali non furono fatte à quest'effetto, come hà scritto il traduttore del Fuluio stampato dal Franzini, apparendo manifestamente, che la qualità della materia, e del lauoro è, per commun parere de i prattici, opera degli antichi gentili, li quali se ne seruiuano nelli bagni, com'è stato scritto da alcuni, e non già per mandar di sotto gl'escrementi, che io non credo, ne l'hò trouato mai scritto; ma forse per sedere nel lauarsi: e che quel forame seruisse pe scolatoio dell'acqua. Le quali sedie, destrutto il gentilismo, considerata si la nobiltà della materia, e del lauoro, furono collocate nel portico Lateranense per suo ornamento, e per seruitio della coronatione del Papa, & per il fine registrato nelli sudetti Cerimoniali; ma non già per l'altro fauoleggiato dal volgo, ò da gl'imperiti, ò inimici della Sede Apostolica Ro-

mana; per ſtabilimento del Papato d'vna femina da loro inuentato.

Nell'ingreſſo della Chieſa dalla porta maggiore à man ſiniſtra è vn picciolo Crocefiſſo, che ſtaua ſotto il vicino portico, reſo illuſtre l'anno paſſato per molti miracoli. Quì vicino affiſſa ad vn pilaſtro è vna Colonna diuiſa in doi parti nella morte del Noſtro Saluatore. Nell'altro à man deſtra è la pietra, ſopra la quale è traditione, che foſſero giuocate à dadi le veſti del medeſimo.

In vn canto vicino alla porta della Cappella di S. Tomaſo è vna colonna, ſopra la quale dicono, che il Gallo cantaſſe nel tempo della Paſſione del medeſimo Saluatore. Vedrete quì vna pietra ſopra quattro colonne di marmo, che ſtaua nella Baſilica di Leon III. detta la Sala del Concilio & è creduta la miſura della grandezza di Noſtro Signore.

Nel portico vedrete la Porta Santa, e poi andarete alla Scala Santa, la quale ſtaua nel Palazzo di Pilato, per la quale più volte ſalì Noſtro Signore. Furono l'anno 1628. ſtampati quattro auuertimenti per fare queſta deuotione nel modo che ſi conuiene, e ſono gl'infraſcritti.

I. Queſta Sacra Scala traſportata da Gieruſalem, non ſi ſuole, ne ſi deue ſalire altrimenti, che in ginocchi; conſiderando,

che

che Nostro Signor Giesù Christo per nostra salute nel tempo della sua passione caminò per essa, e vi sparse, come piamente si crede, del suo Sacratissimo Sangue, come si mostra, per certe gratelle, poste in alcuni suoi scalini, doue i fedeli s'inchinano à baciare con deuotione più particolare.

II. Si tiene, che vi siano Indulgenze molto ample: come per ogni scalino di tre anni, & altretante quarantene, con la remissione della terza parte de'peccati, dicendo per ciascheduno scalino vn Pater, & vn Aue Maria.

III. Finiti di salire i scalini, s'adora, e si riuerisce la miracolosa, e glorioſa Imagine del Nostro Saluatore, ch'è posta dirimpetto dentro la Cappella di Sancta Sanctorum, doue non possono mai entrare Donne.

IV. Per fine di tutte l'orationi, che in questo Santo Luogo si fanno, sarà esercitio molto pio, se si aggiungerà la seguente.

ORATIO.

BEnignissime IESV, qui pietate incredibili, & amore incomprehensibili omnia pro nobis possibilia patiendo tormenta, per huius Scalæ gradus ad amarissimæ passionis tuæ terminum peruenire voluisti, te humiliter deprecamur, vt eiusdem passionis tuæ meritis, per gradus gratiæ, ad dulcissimæ gloriæ

tua terminum peruenire mereamur, qui vi-uis, & regnas cum Deo Patre &c.

Quando l'haurete salita in ginocchioni, come si suole, vederete tre porte di marmo antiche intagliate à fogliami, che erano nel detto Palazzo di Pilato stimate per il passaggio fatto per esse più volte da Nostro Signore.

Vedrete la deuotissima Cappella detta, Saneta Sanctorum, nella quale sono molte reliquie insigni, e fra l'altre vn Imagine intiera del Saluatore di sette palmi d'altezza, quale per la sua antichità, e deuotione fù incassata in argento da Innocenzo III.

In vltimo è venerabile il Triclinio di Leõ III. ristorato notabilmente dal Signor Cardinal Barberino.

A S. Croce in Gierusalemme.

Di quà con breue viaggio arriuarete alla settima Chiesa di S. Croce. E sul monte Esquilino fabricata nel palazzo Sessoriano. Nella vigna delli Monaci si vedono le reliquie dell' Anfiteatro Castrense, e di Venere, e Cupidine.

Costantino Imperatore fabricò questa Chiesa, la quale fù consecrata alli 20. di Marzo da S. Siluestro Papa. S. Elena madre di detto Imperatore edificò la cappella, che si chiama di Gierusalemme, nella qua-

le

le vi conduſſe vna naue della terra del luogo, doue fù Crocefiſſo Noſtro Signore, che perciò anche la Chieſa ſi chiama col nome di Geruſalemme, & in queſta cappella ſono ripoſte molte reliquie de'Santi.

Sotto l'altar maggiore nella conca di paragone ſono li corpi de'SS. Ceſario, & Anaſtaſio Martiri. Nella cappella ſopra quella di S. Elena ſi conſerua gran parte del legno della Santiſſima Croce; il Titolo della medeſima. Vn Chiodo di quelli, che confiſſero Chriſto Signor noſtro: Due Spine della Santiſſima Corona: vno delli Denari, co'i quali fù venduto l'iſteſſo Signore, & vn Deto di San Tomaſo Apoſtolo, & altre reliquie, che per breuità tralaſcio. Finalmente la Chieſa fù gouernata da Monaci Certoſini, & hora è molto ben tenuta da Monaci Ciſtercienſi.

A S. Lorenzo fuor delle mura.

Nell' vſcire da S. Croce teneteui à man deſtra, che preſto arriuarete alla porta della Città, chiamata Maggiore, oſſeruarete l'antico ornamento di eſſa con iſcrittione di Tiberio Claudio. Sopra la medeſima è l'antico condotto dell'acqua Claudia, che hora ſerue per l'acqua Felice di Siſto V.

Vſcendo voltate à man ſiniſtra, che vi condurrete alla Patriarchale di S. Lorenzo,

fabricata in luogo, detto il Campo Verano, di quella matrona per pietà, e religione famosissima di nome Ciriaca. Hà sotto di se il Cemeterio de'Santi Martiri. Sotto l'altar maggiore sono conseruati con molto splendore li corpi de'Santi Lorenzo, e Stefano Martiri. E deuotissima per molt'altre reliquie, che in essa si conseruono, e per molte indulgenze concesse da Sommi Pontefici. Osseruarete gl'ornamenti di mosaico, di pietre fine, le pitture, colonne, & deuotioni, che vi sono.

La Basilica è molto ben gouernata dalli Canonici Regolari, & hà vn Cardinale Abbate Commendatario. Vi ricordo nel vscir di Chiesa, che sete nella via Tiburtina; & in campagna Santificata col sangue d'infiniti Martiri, frà quali è S. Ippolito custode di S. Lorenzo, che quì fù strascinato, e morto per la Santa Fede di Christo.

A S. Maria Maggiore.

Ve n'andarete à trouare la porta della Città chiamata, secondo alcuni, già Tiburtina, perche conduci à Tiuoli, & hora di San Lorenzo dalla sua Basilica. Vicine à questa porta erano l'habitationi de i Tintori al tempo di San Gregorio. Nell'entrare della Città lassate la strada, doue vedrete vn'arco dell'acqua di Sisto Quinto, e te-

nen-

nendoui à man sinistra andarete à termina-
re le noue Chiese à Santa Maria Maggiore,
nella cui piazza Paolo V. eresse vna colon-
na leuata dal tempio della Pace, come vi hò
detto nella Giornata V I I. & la grossezza
d'essa colonna scannellata, e braccia 4. &
oncie 4. e mezza: le scannellature sono 24.
il cauo d'vna d'esse è oncie cinque, & la sua
costola è oncie vna, e mezza.

Si chiama Basilica di Liberio, perche fù
fabricata nel suo Ponteficato: si dice Mag-
giore, perche tale è trà tutte le Chiese della
Santissima Vergine: si nomina del Presepio,
conseruandosi questo in essa: finalmente si
dice Sistina da Sisto III. quale nel 432. ri-
facendola da fondamenti, nella forma, che
è hoggidì, la ridusse.

Nell'entrare osseruarete il soffitto dora-
to da Alessandro Sesto, con l'oro trasmesso
a Roma la prima volta dall'Indie. Poi so-
pra le colonne della naue di mezzo le figu-
re di mosaico del vecchio, e nuouo Testa-
mento fatte fare da Sisto Terzo. Et in vl-
timo à man dritta la porta del Campanile,
sopra la quale è il quadro della Resurret-
tione di Lazaro in tela à olio di Girolamo
Mutiano.

Vicino al detto quadro riuerirete vn de-
uotissimo Crocefisso sopra d'vn'vrna anti-
ca di porfido.

L'altare del Santissimo Sagramento

nella cappella di Sisto V. nella quale si conserua il Santissimo Presepio di Nostro Signore, & nella sua cappelletta dedicata à S. Lucia sono due corpi de' Santi Innocenti.

Poi l'Altare, sopra'l quale è vn tabernacolo pieno di Reliquie.

L'Altar maggiore, dentro al quale è il corpo di S. Mattia Apostolo.

L'altro col tabernacolo, nel quale si conserua la Culla del bambino Giesù.

La Cappella di Paolo V. nella quale stà l'immagine della Santissima Vergine dipinta da S. Luca.

E finalmente la Cappella delli Signori Sforzi con bellissimo disegno del Buonaroti: e l'altra delli Signori Cesi. Quì prego à ricordarui dire vn'Aue per quello, che cortesemente vi hà guidato, e Dio feliciti il vostro pellegrinaggio.

NO-

NOTITIA

Delle Porte, Monti, e Rioni della Città.

Con li nomi delle Piazze e strade principali di esse.

Porte della Città.

DEl Popolo; anticamente Flaminia dalla strada lastricata da Caio Flaminio fino à Spoleto: e Flumentana dal fiume vicino. Fù rifatta da Pio Quarto l'anno 1563.

Pinciana, che alcuni credono si dica da vna famiglia Romana: anticamente Collatina, perche guidaua ad vn luogo della Sabina.

Salara, perche per essa si portaua il Sale in Sabina: già Collina, Quirinale, Agonia, e Salutare.

Pia & di S. Agnese: già Viminale e Cartularia. Fù mutata dal suo luogo, e rifatta nel presente da Pio Quarto con disegno del Buonaroti. La porta vecchia ancora si vede murata nell'vscire à man dritta doi tiri

di mano.

Di S. Lorenzo; già Tiburtina secondo alcuni, Esquilina, Taurina, e Libitinense.

Maggiore e di S. Croce: già Neuia, Labicana e Prenestina.

Di S. Giouanni: già Quertulana, Celimontana, Asinaria, ò Asiniana.

Latina; già Ferentina.

Di S. Bastiano; già Appia, Capena, ò Camena.

Di S. Paolo; già Trigemina, & Ostiense.

In Trasteuere.

Portese; già Portuense, e Nauale.

Di S. Pancratio; già secondo alcuni Aurelia, e Ianiculense.

Settignana: già Septimiana, e secondo alcuni Fontinale. Fù rifatta da i fondamenti da Alessandro VI. Papa.

In Borgo.

Di S. Spirito.
De Caualleggieri.
Fabrica.
Angelica.
Di Castello.

Monti dentro la Città.

Palazzo Maggiore; già Palatino, doue sono gl'Orti Farnesiani.

Campidoglio, e Caprino; già Capitolino e Tarpeio.

Auentino, doue sono le Chiese di S. Sabina, e di Santo Alessio.

Celio, doue è San Giouanni Laterano: si congionge con vn'altro minore detto Celiolo, doue è S. Giouanni à porta Latina.

Esquilino, doue è S. Maria Maggiore, il quale si congiunge con vn altro minore già detto delle Carine, nel quale stà S. Pietro in Vincoli.

Viminale, doue è San Lorenzo in Panisperna.

Quirinale; hoggi Monte Cauallo.

Pincio, e de gl'Orti. doue è la Chiesa della Trinità de Monti.

Bagnanapoli, così volgarmente detto dalli Bagni di Paolo; è parte del Quirinale vicino alla Colonna Traiana.

Giordano, doue stà il palazzo del Duca di Bracciano.

Citorio; ò Citatorio in Campo Marzo.

Gianicolo; si diuide in Aureo detto Mõtorio in Trasteuere; & in Vaticano in Borgo, doue è la Basilica di S. Pietro.

Rioni.

Campitello.
Monti.
Treui.
Colonna.
Campo Marzo.
Ponte.
Borgo.
Trasteuere.
Ripa.
S. Angelo.
Regola.
Parione.
S. Eustachio.
Pigna.

Piazze, nelle quali si vendono vettouaglie, anticamente dette Macelli.

Ponte S. Angelo e Panico.
Pozzobianco alla Chiesanoua.
S. Lorenzo in Damaso à Campo di fiore.
Delli Santa Croci.
Giudea.
Montanara.
De Corui.
Tor de Conti.
Suburra.
Fontana de Treui.

Capo

Capo le case.
Di Sciarra.
Rotonda.
Tor Sanguigna.
Della Scrofa.
Del Popolo.
Di Ripetta.
Di Colonna.
Di Ponte quattro Capi.
Di S. Apollonia.
Di Ponte Sisto.
Di Porta Settignana.
Di S. Pietro.
Rusticuccia.

Piazze, e Contrade, doue risiedono diuerse arti, e si fanno Fiere, e Mercati.

Monte Giordano, doue stanno li Regattieri, i quali à tempo di Galeno habitauano nella Suburra.

Il Fico, vicino alla Madonna della Pace, doue stanno i Battil'oro.

Nauona, doue stanno l'historiari, Riuenditori di libri vecchi, fruttaroli, ferravecchi, ciarlatani; & in essa si fà ogni mercordì il mercato per ordine del Cardinale Rotomagense Franzese.

Madama, vicino alla quale stanno li Matriciani, & in essa si fà il mercato delle Piante il mercordì.

Ca-

Capranica, doue stanno l'Ogliarari.

Dogana à San Eustachio, doue si paga la gabella delle robbe, che entrano nella Città, & in essa stanno li mercanti di Panno, d'arti bianche, è staterari.

De Fornari, già de' Piccolomini, e di Siena; in essa si radunano i lauoranti de i Fornari.

Di S. Pantaleo; residenza de' Matarazzari.

Del Paradiso, doue si vendono Legumi, e simil cose, e doue stanno diuersi alberghi di Mulattieri.

Campo di Fiore: in essa risiedono Scarpinelli, Armaroli, Riuenditori di vestiti vecchi, Gabelliere delle Dogane de Caualli, e biade. In essa si portano à vendere grani & biade; Caualli, & Asini; & in essa si fa la giustitia de i condannati à morte per causa di religione.

Padella, nella quale habitano li Sbirri, dietro à strada Giulia.

Giudea, doue si subastano li Pegni, che tengono gl'Ebrei. In questa fa la giustitia il tribunale di Campidoglio.

Montanara, doue si radunano i lauoranti per l'opere della campagna.

Vaccina, doue il Giouedì e Venerdì si fà il mercato de Boui, Vaccine, Vitelle, Porci, Agnelli, Castrati, Gallinacci, e simili.

Pasquino, doue è il seggio de menanti e no-

nouelliſti; In eſſa ſtà la poſta di Milano, lo ſtampator Camerale, librari, Guantari, Cartolari.

Della Madonna de' Monti, doue ogni Sabbato è mercato di frutti, erbaglie, polli, velettari, vaſari, e ſimili.

Termini, ò Terme, doue ſono li Granari publici, & ogni Sabbato, e Lunedì del meſe di Maggio ſi fà la fiera de i polledri, Caualli, & Aſini.

Ripetta, doue ſtanno li mercanti di legna da fuoco, de cerchi per le botti, di tauole, e trauicelli; di vini, e frutti, che ſi nauigano per il Teuere.

Nicoſia, doue ſi vendono Traui, Trauicelli, Tauole, & ancora Legna per ardere, e Canne per le Vigne.

Ripa grande, doue ſono magazzini de Vini, de Salumi, de frutti, e piante & altro, che ſi nauiga per il mare.

Ripetta di Borgo, nella quale ſi ſcaricano li Trauertini per la fabrica di S. Pietro, ſi vende la legna da ardere, e Canne per le vigne. Quì il Tribunale di Borgo fà la giuſtitia de' condannati à morte.

Delle Fornaci, doue ſtanno li Fornaciari di vaſi, vettine, mattoni, tegole, canali, piaſtelle, fuor di Borgo, e della porta Fabrica.

Di Teſtaccio, doue li Bombardieri di Caſtello S. Angelo vanno con le bombarde ad eſſercitarſi.

Strade principali della Città.

Dell'Orso da piazza Nicosia sin al Collegio delli monaci Celestini. In essa vi stanno vetturini di carrozze, e lettighe, alberghi, e Camere locande.

Di Tor di Nona dal detto Collegio sino à Ponte S. Angelo: In essa stanno le carceri, vetturini di caualli, e Camere locande.

Del Corso, dalla piazza del Popolo sino alla piazza di San Marco. In essa si corrono li palij il Carneuale; per ordine la prima volta di Paolo II. che l'institul dall'arco di Portogallo sino à S. Marco.

Del Babuino, dalla piazza del Popolo sino al Collegio de Propaganda fide.

Di Ripetta; dalla piazza del Popolo verso il Teuere sino alla piazza della Scrofa.

De' Coronari, dalla piazza di Tor Sanguigna sino à Panico. In essa vi stanno venditori di corone, medaglie, & Imagini ornate di gioie, oro, & argento; & anche li Pellicciari.

De' Pianellari; à S. Apollinare, doue stanno li venditori di pianelle, scarpe, e scarpini per femine.

De Balestrari in Campo di Fiore.

De Calderari, à capo di piazza Nauona, doue stanno venditori di tutti li vasi di rame.

De

De Pastini, à piazza Capranica, doue stanno li Saponari.

Di Parione, da Pasquino alla Chiesa nuoua. In essa stà il Gouernatore di Roma, e suoi officiali: li Notarij del Vicario, Librari, Cartolari, e copisti.

De gl'Orefici e Pellegrino, doue stanno Argentieri, Gioiellieri, venditori di berrette, cappelli, calzette, ligaccie e simili. Comincia dalla chiauica di S. Lucia fino alla piazza del Cardinal Vice Cancelliero.

Delli Cappellari, doue si fanno cappelli, e berrette; comincia à mezzo pellegrino fino à Campo di Fiore.

Delli Pollaroli, doue si vendono tutte le sorte de polli, e carne di caccia. Comincia dalla piazza del Cardinal Vice Cancelliero fino alla Valle.

De Ferrauecchi; vicina alli Pollaroli verso Campo di Fiore: Vien così detta, perche quì stauano li riuenditori de'ferri vecchi, che hora stanno in piazza Nauona.

Delli Liutari, da Pasquino fino à S. Lorenzo in Damaso, & in essa stanno quelli che fanno tutti gl'istromenti da suonare.

Della Valle, comincia dalla piazza di S. Pantaleo fino al Palazzo del Duca Cesarino.

De Vaccinari, doue stanno li conciatori de pelli: comincia dalla Santissima Trinità de Conualescēti fino al Ghetto de gl'Ebrei

De Banchi, doue sono diuersi mercânti, Depositarij di Monti, negotianti, Notarij Camerali e dell'Auditore della Camera, Bãderari, Trinaroli, Sarti, Guantari, e Fondachi de drappi. Comincia da Ponte S. Angelo sino à S. Lucia & al monte Giordano.

Paolina; da Ponte S. Angelo à S. Giouanni de Fiorentini.

Giulia da S. Giouanni de' Fiorentini sino à Ponte Sisto.

Di Corte Sauella, doue stanno le carceri e suoi notari; dalla Chiauica di Santa Lucia sino à piazza Farnese.

De Giubbonari, da Campo di Fiore sino à S. Carlo de Catinari. In essa vi stanno li venditori de' vestiti nuoui, e diuersi Fondachi, e Trinaroli.

De Chiauari, da S. Andrea della Valle sino alli Giubbonari: In essa vi si lauorano chiauature, martelli, tenaglie, lime, chiodi da carrozza, e simili.

Delle botteghe oscure, doue stanno quei, che fanno coperte di lana da letti; comincia dalla piazza dell'Olmo sino alla strada del Giesù.

Delli Catinari e funari, doue stanno magazzini di varij lauori di legno, e i Tornitori, e doue si vendono le funi: Comincia da S. Carlo sino à piazza Mattei.

Delli Cordari, doue si fanno e vendono corde di leuto e d'altri istromenti da suono;

Co-

Comincia da S. Paolo della Regola sino al Teuere.

Pescaria; da piazza Giudea sino à S. Angelo.

Salita di Marforio, che conduceua al foro di Marte, e fù detto anticamente il Cliuo Argentario; Comincia da Macel de Corui sino à Campo Vaccino.

Pia; dal Palazzo Quirinale sino à Santa Agnese fuor di Roma.

Felice; dalla piazza della Trinità de' Monti sino alle Quattro fontane.

Suburra, nella quale si lauorano l'achi, e concorrono l'Aquilani, dalla Madonna de i Monti sino all'Arco di S. Vito.

De Vascellari, che fanno pile, piatti, boccali e simili vasi à S. Cecilia in Trasteuere.

Longara da S. Spirito à porta Settimiana drizzata da Giulio II. e prima chiamata Via Trasteuerina.

INDICE

Delle cose più notabili.

Accademia de i Pittori. fol. 49
Acca Laurentia. 44
Acqua Alsietina. 20. Appia. 34. e 40. Augusta 20. Claudia. 41. e 119. Crabra. 106. di Iuturna. 38. Marana. 106. Martia. 62. di Mercurio. 104. Sabbatina. 20. di Sisto Quinto. 120
Acquataccio. 105
Acquauiui. 24
Adriano I. 20
Adriano V. 111
Adriano Imp. 85
Agostiniani riformati. 80
Albergo degli Albanesi. 41
Alberghi de' Soldati. 21
Albertoni. 37
Aldobrandini. 59. 68. e 78
Alessandro VI. 13. 20. e 121
Alessandro Magno. 83
Aliemps. 69
S. Anastasio. 107
Anastasio IV. 108
Anfiteatro castrense. 118. di Tito Vespasiano. 51
Angelo sopra'l castello. 12

S. Ani-

S. Aniceto. 58
Anna Colonna Barberina. 19
Annibale Cartagineſe.
S. Antiochiano. 108
Antonazzo pittore. 45
Antonino Imp. 85
Antonio da S. Gallo. 88
Apollodoro architetto. 56
Ara di Giunone preſide. 38
Arco Aurea. 55. di Coſtantino. 51. di Druſo. 80. Fabiano. 49. di Gallieno. 63. di Gordiano. 30. di Iano quadrifronte. 39. di Latona, e di Ladrone. 50. di Paolo III. 56 di Portogallo. 80. 81. Septem Lucernarũ. 50. di Settimio Seuero. 39. 48. di Tiberio Imp. 30. di Tito Veſpaſiano. 50. di Traiano. 51. di Traſi. 51. di Tripoli. 81. del Trofeo. 81. di Trofoli. 81
Archi di Oratio Cocle. 33
Armeria Vrbana. 17
Armilustro. 35
Aſcanio Valentini. 89
S. Aſterio. 107
Ati. 105
Auguſto Imp. 14 79. 110
Bacco. 82
Baglione. 94. 99
Bagni di Agrippina. 68. di Paolo Emilio. 68
Baldaßarrino da Bologna. 16
Baldaßarre Peruzzi. 88
Baldaſſarre da Siena. 36

Banchi. 35
Barberini. 77
Bandini. 75
S. Barnaba. 53. Barnabiti. 30
Basilica di Antonino Imper. 74. di Liberio.
. 121. Vaticana. 14.15
Battisterio di Costantino. 107
Bellisario. 12
Beluedere. 18
Bentiuogli. 69
Berecintia. 95
Bonifatio VIII. 61.111
Bonifatio IX. 48
Borgheſe. 79.82
Borgia. 35
Borgo. 124. nuouo. 13. de Trucidati. 103.
Vaticano. 11. Vecchio. 13
Boſchetto d'Ilerna. 33
Botte delle Terme Diocletiane. 76
Bufali. 78
Buſta gallica. 54
Bramante. 13.20.79 08
Breſciani. 24
S. Brigida Suezzeſe. 68
Cacabario. 29
Caco. 33.94
Cafarella. 95
S. Caiano. 107
Caio Ceſare. 28
Caio e Nerone Imp. 14
Calcina con ornamenti del tempio della Con-
cor-

cordia. 41
Camaldolesi. 19
Campeggi Bolognesi. 13
Campidoglio. 48
Campo Carleo 56. di Fiore 27. per sepoltura degl' Ebrei 21. Marzo 11. 73. Vaccino. 48
Canonici Regolari Lateranen. 46. Regolari. 120.
Capisucchi. 37
Capo di Boue. 101
Capo di Ferro. 25
Cappella Altempsiana. 58
Capponi. 79
Capuccino Pittore. 79
Carcere di Borgo 13. Capitolino 48. Mamertino, e Tulliano 48. de ss. Pietro, e Paolo 48. del s. Offitio. 18
Card. Agriense 61. Altieri 47. Antonio Barberini 60. 68. Barberino 30. 44. 68. 101. 118. Bibiena 14. Borgheſe 69. Calandrino 81. Cesi 70. Cibo 80. Domenico della Rouere 16. Farneſe 57. Fatio Santorio 61. 63. 80. Ferdinando Medici 54. Francesco Condolmerio 28. Geronimo Genutio 75. Ginnasio 37. Lanti 47. Latino Orsino 46. Lodouico Mezzarota 30. Ludouico Scarampa 27. Melchiorre Copis 58. Millino 53. Montalto 76. Morinense 80. Nicolò Capuano 61. s. Onofrio 62. 82. Pallotta. 73. Panfilio 47. Pietro Capocci. 62
Cardinal di Portogallo 81. Raffaelle Ria-

rio. 30. 52. Riccardo Oliuerio. 90. Riccio. 24. Rusticucci. 14. Saluiati. 42. Spada. 25. Spinola. 14. Vlisbonense. 80
Carine. 54
Carlo Maderno. 69.88
Carlo Magno. 18.87
Carlo V. Rè di Francia. 110
Carlo Petrucci. 86
Carlotta Regina di Cipro. 14
Carmelitani scalzi. 75.76
Casa di Cesare. 43. di Mario. 29. delli putti di Letterato. 81
Castel S. Angelo. 12
Catecumeni. 62
Catedra di S. Pietro. 94
Caualier d'Arti. 61. Bernino. 74.77.83
Caudatarij de' Cardinali. 14
Cemeterio de giustitiati. 38
Ceoli. 24
Cerri. 36
Certosini. 119
Cesare Becilli. 109
Cesarini. 37
SS. Cesario & Anastasio. 119
Cesi. 122
Ceura. 28
Cherubino Alberti.
Chiesa di S. Adriano. 49. di S. Agata. 23. 68. di s. Agnese. 46.82. di s. Alessio. 35. di s. Ambrogio della Massima. 31. di s. Anna.

nastasìa. 39. di s. Andrea. 42. 75. di s. Andrea ad Busta gallica. 54. di s. Andrea in Catabarbara. 62. di s. Andrea della Fratte. 81. di s. Andrea in Pallara. 43. di s. Andrea della Valle. 30. dell' Angelo custode. 77. di s. Angelo in Pescaria 31. dell' Annuntiata 55. di s. Antonio 62. di s. Apollinare 58. di s. Apollonia 23. de ss. Apostoli 61. Ara Cali 47. di s. Aura 24. di s. Balbina 34. di s. Basilio 55. di s. Bastiano 43. 104. di s. Bartolomeo 29. di s. Bernardino 68. di s. Bernardo 76. di s. Biagio della Pagnotta 24. di s. Bibiana 62. di s. Brigida 25. di s. Caio 76. di s. Calisto 21. delli Capuccini 82. di s. Carlo de Catinari 30. di s. Carlo delli Milanesi 80. di san Carlo delli riformati Spagn. del riscatto 75. di s. Caterina 14. di s. Caterina delli Funari 77. di s. Caterina di Siena 24. 60. 61. de' Caudatarij delli Cardin. 14. di s. Cecilia 22. de ss. Celso, e Giuliano 26. di s. Cesario 106. di s. Cesario in Palatio 40. di s. Clemente 53. della Congregatione de Propaganda fide 81. di s. Cosmato 21. de ss. Cosmo e Damiano 50. di s. Costanza 82. di s. Crisogono 23. di s. Croce in Gierusalemme 62. 118. di s. Croce à Monte Citorio 73. delli Crociferi 77. di s. Dionisio in Francia 70 75. de ss. Domenico e Sisto 68. di s. Eligio de Ferrari 38. di s. Eufemia 56. 60. di s. Eusebio 62. di s.

Eustachio 59. ss. Faustino e Giouita 24. di s. Filippo Neri 24. di s. Francesco 22. di s. Francesco di Paola 54. di san Giacomo delli Spagnuoli 46. del Giesù 47. di Giesù Maria 80. delli ss. Gioachino & Anna 75. di s. Giorgio 38. di s. Gioseppe 48. 81. di s. Giouannino 81. di s. Giouanni in Aino 26. di s. Giouanni Calibita 29. di s. Giouanni Decollato 38. di s. Giouanni de Fiorentini 24. di s. Giouanni in Fonte, & in Laterano 40. 107. di s. Giouanni de' Genouesi 22. di s. Giouanni della Pigna 47. di s. Giouanni à Porta Latina 40. 106. de ss. Giouanni e Paolo 42. di s. Girolamo della Carità 25. di san Girolamo delli Schiauoni 79. delli Greci 85. di san Gregorio 42. di s. Gregorio in Martio 53. di s. Iacomo dell' Incurabili 80. di s. Iacomo Scossa caualli 14. di s. Iacomo in Settimiano 19. di s. Ignatio 50. 70. dell' Incarnatione 77. di s. Isidoro 81. di s. Lorenzo fuor di Roma 57. 65. 119. di s. Lorenzo ad Craticulam 65. 66. di s. Lorenzo in Damaso 30. 66. di san Lorenzo in Fonte 64. di s. Lorenzo in Lucina 65. 66. 80. di s. Lorenzo in Miranda 49. di san Lorenzo in Panisperna 64. & in Perperna 66. di s. Luca 49. di s. Lucia in Selci 62. di s. Luigi de Francesi 60. di s. Marcello 70. di san Marco 56. di s. Margarita 23. di s. Maria in Acquiro 73. di s. Maria

dell'

dell'Anima 46. di s. Maria in Cacabarij 29. di s. Maria de Campitello 37. di santa Maria in Campo Carleo 56. di s. Maria del Carmine 21. di s. Maria della Consolatione 45. di s. Maria Cosmedin 32. di s. Maria di Costantinopoli 77. di s. Maria Egittiaca 31. di s. Maria delle Gratie 45. di s. Maria Imperatrice 53. di s. Maria Liberatrice 43. di s. Maria de Loreto 79. di s. Maria Maggiore 120. di s. Maria sopra Minerua 59. di s. Maria di monserrato 30. di s. Maria de i monti 62. di s. Maria della nauicella 41. di santa Maria nuoua 50. di s. Maria dell'orto 22. di s. Maria della Pace 46. di s. Maria in Pallara 43. di s. Maria del pianto 28. di s. Maria della Pietà de' pazzi 78. di s. Maria del priorato 32. 35. di s. Maria del popolo 79. di s. Maria in portico 38. di s. Maria rotonda 71. di s. Maria della scala 21. di s. Maria del Suffragio 24. di s. Maria Trasspontina 13. di s. Maria in trasteuere 21. di s. Maria della vallicella 36. di s. Maria in Via 77. di s. Maria in via lata 61. di s. Maria della vittoria 76. di santa Maria Madalena 81. di s. Marta 59. di s. Martina in tre Fori 49. di s. Martino 15. 28. 62. di s. Matteo in Merulana 62.
Chiesa di s. Michele Archangelo. 18
Chiesa de Monaci camaldolesi. 19
della Morte 24. di s. Nereo & Achil-

leo 39. di s. Nicola in Carcere 31. 38. di s. Nicola de Loreneſi 46 di san Nicola da Tolentino 82. di s. Norberto 73. di s. Onofrio 19. di s. Pantaleo 36. di s. Paolo 76. 78. di s. Pietro 18. di s. Pietro Montorio 20. di s. Pietro in Vaticano 51. di s. Pietro in Vincoli 54. di s. Potentiana 64. di s. Praſſede 63. di s. Priſca 34. della Puri-ficatione 54. della Purificatione della Madonna 35. de ss. Quattro 53. di s. Quirico 62. di s. Rocco 79. di s. Rufina 23. di s. Saba 34. di s. Sabina 35. di s. Saluatore della Corte 23. di s. Saluatore del Lauro 46. 54. s. Silueſtro 69. 81. di san Siſto 40. 106. di ss. Siſto e Domenico 68. di s. Spirito 18. dello Spirito Santo de' monache 56. dello Spirito Santo de Napolitani 24. di s. Stefano 32 di s. Stefano del Cacco 61. di s. Stefano in Piſcinula 35. di s. Stefano rotondo 41. di s. Teodoro 44. di s. Tomaſſo in Formis 42. di s. Tomaſo de gl' Ingleſi 30. di s Toto 44. della Trinità 85. della Trinità de conualeſcenti 25. di s. Venantio 107. di s. Vito 30. di s. Vrbano 55. 102. di s. Zotico in Pallara. 43

Chierici Minori. 46 80

ss. Chriſanto e Daria. 108

Cibo. 15

ss. Cipriano e Giuſto. 108

Circo Agonale 46. di Antonino Caracalla 102. di Caio e Nerone imp. 14. Flaminio

37. Intimo 33. Massimo. 39.40.79
Ciriaca matrona. 41
Cistercienſi. 119
Clemente VII. 76
Clemente VIII. 73.107.109
Cliuo della Molara 61. di Scauro. 42
Cloaca Massima. 22.32.45
Coliseo. 30.51
Colle de gl'Orti: 80
Collegio Capranica 73. Clementino 73. 79. Germanico 58. delli Greci 85. de' Neofiti 62. de' Penitentieri in vaticano 121. Salviato 53. 73. Stozzese 77. Vrbano de Fide propaganda. 81
Colonna d'alabastro 38. Aurea 49. d'Antonino Imp. 77. di Christo 65. Lattaria 38. del Tempio della Pace 63.121. di Traiano Imp. 56
Colonnesi 61 70
Condopula. 80
Confalone. 35
Confraternità di s. Caterina 14. del ss. Sagramento 30. de' Virtuosi. 71
Congregatione de' cortegiani. 64
Conuertite. 81
Cornari. 77
Corridore del Castello 13. 14. di Paolo III. 56.
Corte Sauella. 35
Cortegiani. 64
Costantino Imp. 17.118

Crescentio Nomentano. 12
Cristoforo Persona. 34
Crocefissione di s. Pietro. 20
Crocefisso miracoloso. 116
Crociferi. 77
Curia 28. Aurelia 23. Ostilia. 42
Curie vecchie. 51
Curiatij. 94
Cursori di N. S. 26
Curtio Vanni. 110
D Afne. 84
Daniele da Volterra. 37
ss. Daria, e Chrisanto. 108
Dauid. 83
Diana. 103
Dogana. 47
s. Domenico. 40
Domenico Sauino. 82
s. Donnione. 107
Duca Altemps 69. di Bracciano 26. 125.
Muti 47. Saluiati 19. di Toscana. 85
E Brei. 25
s. Elena. 108. 118
Elio Adriano Imp. 11
Enea. 84
Enrico II. Imp. 53
Erario publico. 49
Eugenio Terzo. 100
Eugenio Quarto. 16. 47. 71. 99
F Abritio massimi. 37
Farnesi. 25. 43

Faustina. 84
Faustolo Pastore. 44
Ferdinando Vghello. 100
Ferriera. 38
Fico Ruminale. 44
Fidia e Prassitele. 69
Filippo Colonna. 110
s. Filippo Neri. 27
Fiorentini. 24
Flaminio Pontio. 69
Flora donna di Pompeo. 27
Fontana della Cafarella 104. *di s. Giorgio* 38. *di Paolo V.* 14. *di Treui.* 74. 77
Fonte d'oglio. 21
Forma dell'acqua Claudia. 42
Foro di Nerua Imp. 20. 55. *Romano* 45. *di Giulio Cesare, e di Aug.* 49. *Traiano.* 55
s. Francesca Romana. 37
Francesco Angeloni. 81
Francesco Borromini. 26, 47, 37. 42. 75
Franzesi. 59
Frati di s. Agostino riformati 80. *di s. Ambrogio* 53. *Carmelitani* 13. *Carmelitani riformati* 21. *Capuccini* 82. *Domenicani* 59. *Riformati scalzi di s. Agostino* 82. *di s. Francesco Iberneſi* 81. *Francescani* 20. 22. *minimi* 54. 81. 85. *Serui.* 77
Ganimede. 85
G *Gaetani.* 65
Gallerie Vaticane. 17
Genouesi. 22

Germani. 46
Ghetto de gl' Ebrei. 29
Giacomo vedi Iacomo.
Giano Agonio. 46
Giano Settimiano. 19
Giardino de i Bandini 75. Barberino 77. di Borgheſe 82. de i Cenci 22. 32. de Ceſi 18 de Farneſe 23. 43. del Curdinal Lanfranco 55. delli Mattei 42. 43. de Medici 54. del Cardinal Montalto 76. del Cardinal Pio. 54
Gieſuiti. 70. 75. 77
Ginnasij. 37
Giochi lupercali e laurentiani. 44
Giocondo da Verona. 88
Gioſeppe d' Arpino. 108
s. Giouanni à porta latina. 106
Giouanni Quarto. 107
Giouanni Alberti 17. Pierzullo 54. Ricci Cardin. 2. 4. Seuerani 86. Vanſantio. 69
Gioue Capitolino. 90. 110
Girolamo Mutiano. 121
Giuliano da s. Gallo. 88
Giuliano Giuſtiniano. 27
Giulio Secondo. 19 87
Giulio Terzo. 83
Giulio Colonna. 70
Giulio Romano. 17
Giunone 103. Iuga. 38
ss. Giuſtina e Cipriano. 108
Gi. Ariani. 19

Goti. 12
Granari. 76
Greci. 12
s. Gregorio Magno. 68
Gregorio Secondo. 23
Gregorio XIII. 76.78.79
Gualdi. 62
Guardia di Caualli leggieri. 18
Guardia de Suizzeri. 18
Guglia del Circo massimo. 79
Lateranense 40. di s. Maria Maggiore 75
Vaticana. 14 87
Guido Reno. 69.100
Habitatione delli pellegrini. 41.53
Hippodromo. 43
Honorio I. 51
Iacomo Barozzi 88. Quorli 77. della Porta. 24.88
Ibernesi. 81
Iside. 85
s. Ilario Papa. 107
Imagine della Madonna 45.61.68.72.108. 122. del Saluatore. 118
Incurabili. 80
Inglesi. 26
Innocenzo III. 55.118
Inquisitione detta il s. Offitio. 18
s. Ippolito. 64.120
Iscrittioni antiche. 18 59
Isola Tiberina. 29

Labico. 52
Lago dell'Angutillara. 20
di Bracciano 20. Curtio. 43
s. Lelio. 107
Letterato. 81
Liberio Papa. 121
Libraria del Duca Altemps. 58
Barberina 77. Vaticana. 17
Loggia delli mercanti. 39
Longobardi. 18
Loreneſi. 46
Lorenzetto Fiorentino ſcultore. 11
ss. Lorenzo, e Stefano. 120
Lorenzo medici. 51
Lorenzo Nizza. 84
Lotreglio. 74
Luca Vadingo. 81
s. Lucina. 71
Lucio Settimio Seuero. 71
Ludouiſij. 61.85
Lupa con Romolo, e Remo. 83

Madruzzi. 19
Marana. 39.106
Marcheſe Bentiuogli 69. di Caſſano. 61
Marco Agrippa. 71
Marco Aurelio Antonino. 71
Marco Perperna. 67
Mareſcotti. 73
Mariano. 106
Martiana. 62

Matarazzari. 36
Mattei. 37
s. Mattia Apostolo. 122
s. Mauro. 107
Mausoleo d'Augusto. 12. 76. 79
Medici. 54
Mercurio. 104
Merolana. 62
Meta sudante. 51
Metella. 101
Michelangelo Buonaroti. 15. 17. 24. 48. 54. 60. 88. 122. 123.
Milanesi. 80
Minerua. 103
Mirto di Venere. 39
Molini sul Teuere. 12
Monache di s. Amb. della Mas. 31
Monache di s. Apollonia 23. Barberine 77. di s. Bernardino 68. Capuccine 75. Carmelitane scalze 77. di s. Caterina 69. di s. Catarina delli Funari 37. di s. Caterina di Siena 61. di s. Cecilia 22. di santa Chiara 47. Conuertite 81. di s. Cosmato 21. di s. Gioseppe 81. dell'Humiltà 70. di s. Iacomo 19. di s. Iacomo delli Moratti 74. di s. Lorenzo in Perperna 67. di s. Margarita 23. di s. Maria Madalena 74. di s. Maria del Carmine 21. di Montecitorio 73. Penitenti 19. della Purificatione 54. di ss. Quattro 53. di s. Siluestro 81. di ss. Sisto e Dom. 68. di s. Spir. 18. dello Spirito

rito Santo 56. delle Vergini 69. di s. Vrbano. 55
Monasterio Ginnasio 37. di s. Bonifacio 35. di s. Ruffina 23. di Tor de Specchi. 37
Monaci di s. Bernardo 64. 76. Cassinensi 99. Certosini 76. di Monte Vergine 68. di s. Norberto 75. Siluestrini. 59
Monti della Città 125. Auentino 32 34. Bagnanapoli 68. Caprino 12 48. Cauallo 17 74. Celio 53. Celiolo 106. Esquilino 118 Giordano 26. Palatino 43. Tarpeio 12. Testaccio 33. d'Oro 80. della Pietà. 28
Museo di Francesco Angeloni. 81
del Caualier Gualdi. 62
Mutio Scenola. 22
Muti. 61
Napolitani. 24
Narcisso. 84
Narsete. 12
Nauicella di marmo. 41
Naumachia di Cesare. 21
Nemesi. 110
Nerone Imp. 14
Nerua Imp. 20
Nicola IV. 110. 111
Nouitiato delli Giesuiti. 75
Numa Pompilio. 21
Obelisco Vaticano. 63. 70. 102. vedi Guglia.
Olgiati. 37
Oltramontani. 26

Ora-

Oratij. 95
Orfani. 73
Oratorio di s. Caterina 14. di s. Filippo Neri 25. di s. Francesco Xauerio 70. di s. Venantio. 107
Ortaccio. 80
Ospidale di s. Antonio 62. della Consolatione 45. delli Conualescenti 25. de Fatebenfratelli 29. de i Genouesi 22. di s. Maria dell'Orto 22. de Pazzi 74. 78. di s. Rocco 79. del Saluatore Lateranense 40. 85. di s. Sisto 25. delli Spagnuoli 46. di s. Spirito. 13. 18
Ospitio delli Carmelitani Scalzi di Spagna 75. delli riformati francesi del riscatto. 75
Pacuuio poeta. 32
Padri Barnabiti 78. della Dottrina Christiana 23. della Madre di Dio 37. 38 Teatini. 69
Pago. 103
Palazzo de gli Albertoni 37. del Duca Altemps 58. de gli Aldobrandini 61. 78. del Cardin. Altieri 47. de Barberini 28. 77. del Card. Bibiena 14. delli Borghesi 79. di Borgia 26. de i Bufali 78. de i Campeggi 13. della Cancellaria 26 52. delli Capponi 78. de' Capranici 73. del Card. Carpegna 74. del Marchese di Cassano 61. del Duca di Ceri 77. de' Cesi 18. del Cardinal Cesi 70. del Duca Cesarino 37. del Conteſtabile Colonna 61. del Cardin. Cornaro 77.

77. delli Costaguti 31. delli Cupis 47. di Decio Imp. 68. di Domitiano 80. de' Farnesi 24 delli Gaetani 80. de' Ghisi 19. del Card. Ginnasio 37. del Gran Duca 58. 73. del Marchese Giustiniano 59. del Cardinal Lanti 47. Lateranense 40. de' Madruzzi 14. di s. Marco 52. 56. del Conte Marescotto 73. Maggiore 43. de' massimi 36. de' mattei 37. del Cardinal mazarini 69. del Cardinal montalto 80. de' muti 47. 61. de' monaci di san Paolo 21. de gli Nari 47. del marchese Nobili 18. del Sant' Offitio 18. degl' Orsini 28. 36. 48. del Cardinal Panfilio. 47
Palazzo Papale 56. Papale in Araceli 56. Quirinale 74. Vaticano 16. de' Pallauicini 73. delli Patritij 31. di Paolo Terzo 53. del Priorato di malta 11. del Cardinal Rocci 26. delli Ruccellai 80. del Cardinal Rusticucci 14. del Duca Saluiati 19. delli Sannesij 47. de' Santacroci 28. dei Sauelli 31. 38. Sessoriano 118. de Spadi 25. de' Spinoli 14. del Cardinal Teodoli 81. di Tito 54. delli Torres 47. di Traiano 34. di Tullo Ostilio 42. delli Veralli 78 del Card. Verospi 81. del Vic. 30. de gli Vittorij 47.
Pallara 43. Panisperna. 66
Pantano. 56
Panteon. 70
Pantera. 25
Paolo II. 52

Paolo Terzo. 33. 52. 79
Paolo Quinto. 14. 16. 20. 63. 76. 121. 122
Paolo Brillo. 17
Paolo Romano scultore. 11
Paolo del Rosso. 128
Paradiso di s. Pietro Vaticano. 17
Pasquale I. 63
Pasquale II. 53
Pasquino. 36
s. Pauliano. 107
Pauoni di metallo. 17
Pazzi. 74
Pellegrino. 37
Penitentieri di s. Pietro. 15
Peretti. 80
Pescaria. 31
Petronio Perperna. 66
Piazze doue risiedono arti, e si fanno fiere, e mercati. 127
Piazze dette macelli. 126
Piazza de' ss. Apostoli 61. de Capisucchi 37. Colonna 77. della Dogana 47. de gl'Enobardi 58. del Giesù 47. Giudea 28. de Longobardi 58. madama 58. margana 37 mattei 31. montanara 37. Nauona 46. Nicosia 73. de gl'Orfani 73. di s. Panialeo 36. di Pasquino 36. di Pietra 75. della Pigna 47. de Preti 73. de Regattieri 26. della Rotonda 70. Rusticuccia 14. de s. Croce 28. di Sciarra 70. Sforza. 77
di Treui. 74. 77.

S. Pietro Apostolo. 64
Pietro Cauallino. 89.98
Pietro da Cortona. 49.77
Pietro Martire Felino. 86
Pietro Perugino. 59
Pietro della Valle. 87
Pighini. 25
Pigna di metallo. 17
Pio IV. 17.123
Piramide di Caio Cestio. 33
Piscina Publica. 40
Pittori. 49
Plautilla. 95
Plautio Laterano. 107
Pompeo Targone. 110
Ponte s. Angelo. 11
Ponte di Paolo Terzo 56. *Quattro capi* 29. *Rotto* 22.31. *Sisto* 23. *Sublicio* 33. *Trionfale.* 12
Porte di metallo. 49.50
Porte della Città. 123
Porta Angelica. 14
Appia 106. *Aurelia* 13. *di s. Bastiano* 10 106. *Capena* 106. *Carmentale* 37. *Fontinale* 20. 104. *Maggiore* 119. *Mugonia* 50. *Latina* 40. 106. *di san Lorenzo* 120. *Ostiense* 94. *di s. Paolo* 94. *Pia* 82. *Portese* 21. *Romanula* 39. *Settignana* 19. *Tiburtina* 120. *Trigemina* 33. *di s. Spirito* 19 *Trionfale.* 13
Porte del palazzo di Pilato. 113 118

Por-

Portico Emilio 33. di Gioue Statore 44. delli Mercanti 39. d'Ottauia 38. di Pompeo 29. di Seuero. 28
Portogallo. 54
Pozzobiancho. 27
Praſſitele e Fidia. 69
Prati Mutij. 22
Prefetto di Roma. 28
Prencipe di Carbognano 70. di Gallicano 61. Ludouiſio 61. 85. Peretti. 80
Presbiterio di marmo. 53
Preſepio di N. Signore. 121. 122
Priorato di Malta. 15
Proſtibulo. 32
Puteale di Libone. 49
s. Pudente. 64
Raffaelle d'Vrbino 14. 17. 19. 20. 72. 88.
Regattieri. 26
Regione Merolana. 62
Rioni di Roma. 126
Riuo d'Almone 96. Appio 106. Erculano. 106.
Romolo, e Remo. 81
Rouere. 27
ss. Rufina, e Seconda. 108
Rupe Tarpea. 48
Sacchetti. 26
Sagriſtia di s. Pietro. 14
Sala Clementina. 16
Salara. 32 94

Sal-

Salnitro 43
Santi Selinori. 86
Sapienza. 47
Satrio. 28
Saturno. 103
Sauelli. 38
Scala Santa. 40. 113. 116. Gemonie. 32
Scipione Affricano. 83
Scola greca. 32
Scuole Pie. 36
ss. Seconda e Ruffina. 108
Sedia stercoraria. 111
Sedia nelli Bagni antichi. 115
Sedie di porfido. 111
Seneca. 83
Senesi. 24
Seminario Ginnasio 37. Romano 70. Vaticano. 15
Sepolcro di Bacco 82. di s. Elena 108. di Tito Imp. 34
Sepoltura di Remo. 33
Sergio Venturi. 69
Sette Sale. 33
s. Settimio. 107
Settimio Secondo Imperat. 19
Settizonio. 45
Seuero Imp. 28
Sforzi. 26.77.122
s. Siluestro Papa. 111.118
Siluio Calcia Velletrano. 93
Siluio Zaccagnini. 60

Sim-

Simmaco Papa. 55
Simplicio Papa. 62
Sisto Terzo. 121
Sisto Quarto. 10
Sisto V. 14.16.40.76.79.119
Spagnuoli. 46
Spelonca di Caco. 32.94
Spinoli. 14
Stampa in Roma l'anno 1455. 37
B. Stanislao Polacco. 75
Statio Poeta. 21
Statua di s. Andrea 16. d'Antonino 17. di Costantino 47. di s. Elena 16. d'Enrico IV. Rè di Francia 41. d'Hercole 17. di Laocoonte 17. di s. Longino 16. di M. Aurelio 47. del Nilo 17. di s. Pietro 89. di Pasquino 36. de ss. Pietro e Paolo 11. del Tenere 17. di Venere 17. della Veronica. 16
Statue. 69. 76. 81. 83. nel Campidoglio 14. nel Palazzo de Cesi 18. di Farnese 25. de' Giustiniani 59. nel giardino delli mattei 42. de' Pighini. 25
Strade principali della Città. 130
Strada Alessandrina 13. del Babuino 85. delli Catinari 30. del Corso 79. Giulia 24. delli Giupponari 28. Iugaria 38. della Longara 19. de Longobardi 18. Nuova 27. 45. de gl'Orefici 27. dell'Orso 11. del Pellegrino 27. de i Pollaroli 30. della Tenta 11. di Tor di Nona 11. Vrbana. 64
Studio generale 47. Stufe de' Romani. 70

Su-

Suburra. 63.127
Suizzeri Pontificij. 18
s Sulpiciano. 107
Taberna Meritoria. 21
Taddeo Barberino. 28.43
Taddeo Landini. 31
Tarquinio Superbo. 44
Theatini. 30
Teatro di Marcello 31. 38. di Pompeo. 27
Tempio di Apollo 16. della Buona Dea 35. di Bellona 31. di Castore e Polluce 50. di Claudio Imper. 41. della Concordia 48. 50. della Dea Nemesi 110. di Diana 34. 40. d'Ercole 32.35 d'Ercole vincitore 32 d'Esculapio 50. di Faustina, & di Antonino 49. della Fortuna 31. di Gioue Capitolino 110. di Gioue Feretrio 47. di Gioue Tonante 48. di Giunone 31 di Giunone Lucina 63. di Giunone Regina 35. di Iano Quadrifronte 39. d'Iside 39. 50. 59. di Iuturna 74. della Luna 50. di Marte 16. 102. di Mercurio 31. di Nerua 55. di Nettuno 39. della Pace 50. 121. della Pudicitia 31. di Quirino 44. 48. 75. di Remo 50. di Roma 51. di Romolo 50. di Romolo Quirino 75. di Saturno 49. di Scipione Affricano 38. di Serapide 50. di Siluano 34. del Sole 50. di Venere e Cupidine 118. di Vesta. 43
Tenta. 11
Teodoli. 81

Teo-

Teodorico Rè de Goti. 52
Terentio Alciati. 15
Terento. 11
Teresia Enriquez. 30
Terme 70. *di Alessandro Imp.* 58. *di Antonino Caracalla* 34. *di Costantino* 17. 67. 69. *di Decio* 34. *Diocletiane* 76. *di Gordiano Imp.* 62. *di Nouato* 63. *Olimpiadi* 68. *di Tito* 54 *Variane.* 35
Teste de'ss Pirtro, e Paolo. 110
Tiberio Imp. 14. 94. 119
Tigillo Sororio: 55
Tintori. 120
Tito e Vespasiano. 110
Torre di Bonif. Ottauo 61. *de' Citrangoli* 37 *de' Conti* 55. *di Crescentio* 12. *delle militie* 62. *de' Specchi.* 37
Trasteuere. 124
Tribunale d' Aurelio. 23
Tribunale di Borgo. 13
Triclinio di Leone III. 118
Trofei di Mario. 62
Valmontone. 53
Valle Murtia 39. *di Quirino.* 75
Vasari. 33
Vaso di porfido. 70
Velabro. 45
s. Venantio. 107
Venere. 103
Venere Mirtia. 39
Veralli. 78

Ve.

Veroſpi: 81
Vetrari. 33
Via Appia 40.45. *Labicana* 52. *Lauicana* 108. *Tiburtina.* 120
Vico Lateritio 63. *Patritio* 64. *Scelerato.* 54
Villa Aldobrandina. 68
Vincoli di s. Pietro. 54
Virtuoſi. 71
Vrbano Ottauo 13.16.17.28.39 50.64.74. 76.77.103.107.
Zitelle di s. Eufemia. 56
Zitelle di ss. Quattro. 53
Zitelle di s. Filippo Neri. 24

Raro